



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE
DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA'
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA
PQAI 1

Prot. n. 69728 del 16 ottobre 2015

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Direttiva 98/34/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'art. 16 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

VISTO il Decreto Legislativo 23 novembre 2000 n. 427 recante modifiche ed integrazioni alla legge 21 giugno 1986, n. 317, concernente la procedura di informazione nel settore delle norme e regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione, in attuazione delle direttive 98/34/CE e 98/48/CE;

VISTO il Decreto Ministeriale del 12 giugno 2009 n. 9021 relativo all'istituzione della Commissione Sistemi di Qualità Nazionale avente il compito di individuare i sistemi di qualità nazionali nonché le modalità di riconoscimento e funzionamento degli stessi e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Ministeriale 4 marzo 2011 n. 4337 che regola il sistema di qualità nazionale zootecnica riconosciuto a livello nazionale ai sensi del Reg (CE) n. 1974/2006 della Commissione, pubblicato nella G.U.R.I. n. 68 del 24 marzo 2011;

VISTO il Provvedimento Ministeriale del 25 ottobre 2011, con il quale sono state definite le Linee guida per la redazione dei disciplinari di produzione per i prodotti zootecnici afferenti al sistema di qualità nazionale zootecnica, pubblicato nella G.U.R.I. n. 262 del 10 novembre 2011;

VISTA l'istanza presentata dall'Associazione per i Sistemi di qualità Superiore per la Zootecnia Bovina da Carne, acquisita agli atti da questa Amministrazione in data 10 ottobre 2012 prot. n. 1075, volta ad ottenere il riconoscimento come Sistema di Qualità Nazionale del disciplinare di



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE
DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA'
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA
PQAI 1

produzione del “Vitellone e/o Scottona ai cereali”;

VISTO il verbale del 29 ottobre 2013 della Commissione Sistemi di Qualità Nazionale;

VISTA la Notifica 2014/0025/I del Ministero dello Sviluppo Economico relativa al “Decreto di riconoscimento del sistema di qualità nazionale zootecnica vitellone e/lo scottona ai cereali” effettuata ai sensi della direttiva 98/34/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998

VISTO la Comunicazione della Commissione UE TRIS/(2014) 03759 con la quale è stato espresso parere favorevole alla notifica 2014/0025/I del Ministero dello Sviluppo Economico;

RITENUTO che il disciplinare di produzione “Vitellone e/o Scottona ai cereali” risponde ai requisiti previsti per il riconoscimento come Sistema di Qualità Nazionale;

DECRETA

Articolo unico

1. di riconoscere il disciplinare di produzione “Vitellone e/o Scottona ai cereali” allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale.
2. Il disciplinare di produzione “Vitellone e/o Scottona ai cereali” garantisce il diritto di accesso a tutti i produttori legittimamente interessati, la trasparenza del sistema e la rintracciabilità in tutte le fasi della produzione previste dal disciplinare.

Il presente decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul sito internet del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Roma, li 16 ottobre 2015

f.to Il Direttore Generale
Emilio Gatto

Associazione per i Sistemi di Qualità Superiore per la Zootecnia Bovina da Carne

Fondata da Consorzio L'Italia Zootecnica e Primo Valore

DECRETO MINISTERIALE N. 4337 del 4 marzo 2011

**“LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE PER I
PRODOTTI ZOOTECNICI AFFERENTI AL SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE
ZOOTECNIA”**

**ALLEGATO ALL' Istanza Riconoscimento Disciplinare di Produzione del
“VITELLONE e/o della SCOTTONA ai CEREALI”**
(Revisione 24 giugno 2013)

**SCHEDA 6
DISCIPLINARE DI PRODUZIONE**

“VITELLONE e/o SCOTTONA AI CEREALI”

PREMESSA

Il Disciplinare di produzione del “vitellone ai cereali” definisce un processo produttivo nell’ambito di un Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQN) per le carni bovine contrassegnate dalla denominazione “vitellone/scottona ai cereali” in conformità alle prescrizioni del decreto ministeriale 4 marzo 2011.

Tale sistema permette di garantire un processo produttivo e un sistema di rintracciabilità delle carni lungo la filiera (da allevamento, a punti vendita) e la verifica della veridicità delle informazioni relative all'animale, alle fasi di macellazione e di lavorazione tramite le quali sono ottenute le carni.

Il presente disciplinare propone un processo produttivo per ottenere carne bovina con caratteristiche qualitative che permettono al consumatore di differenziarle al momento dell’acquisto. Dette carni assicurano livelli di tenerezza, succosità e colore che sono particolarmente richieste da una fascia di consumatori italiani, così come attestato da numerosi studi scientifici.

La specificità della carne del bovino adulto ai “cereali” è infatti data dall’utilizzo di bovini maschi e femmine appartenenti esclusivamente a razze da carne o a duplice attitudine o relativi incroci, macellati ad un età compresa tra 12 e 22 mesi, allevati negli ultimi mesi di accrescimento e finissaggio con la tecnica tradizionale dell’allevamento protetto e alimentazione basata prevalentemente sui cereali ad elevato contenuto energetico.

Il presente disciplinare si applica durante il periodo di accrescimento-finissaggio di bovini maschi e femmine allevati per la produzione di carne, fino alla macellazione.

Include, inoltre, alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione ed attività svolte da altri operatori della filiera (macellazione, lavorazione delle carni ed etichettatura)

1. Definizioni e abbreviazioni

• Razza	Capo bovino iscritto al Libro genealogico o figlio di padre e madre iscritti al libro genealogico della stessa razza. In quest’ultimo caso la verifica dell’informazione “razza” deve essere, in ogni caso, effettuata secondo le modalità indicate dall’organizzazione che detiene il libro genealogico.
---------	---

Associazione per i Sistemi di Qualità Superiore per la Zootecnia Bovina da Carne

Fondata da Consorzio L'Italia Zootecnica e Primo Valore

<ul style="list-style-type: none"> • Tipo genetico 	<p>informazione che viene rilevata dalla lettura del “Documento di identificazione individuale per la specie bovina” (passaporto) rilasciato dall’Autorità competente qualora sullo stesso siano riportati i dati relativi alla razza del padre del capo (es. passaporti francesi), oppure da altro documento da cui sia verificabile la razza del padre del capo (Certificato di intervento fecondativo – CIF per i bovini con passaporto italiano). In etichetta l'informazione deve essere riportata come «tipo genetico: incrocio di (seguito dalla razza del padre)».</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Categoria bovino adulto 	<p>Ai bovini di età superiore ai 12 mesi si applica la seguente classificazione:</p>		
	<p>Categoria:</p>	<p>Classificazione</p>	<p>Denominazione di vendita</p>
	<p>A</p>	<p>Carcasse di animali maschi non castrati di età pari o superiore a dodici mesi ma inferiore a ventiquattro mesi</p>	<p>Bovino adulto</p>
	<p>E</p>	<p>carcasse di altri animali femmine di età pari o superiore a dodici mesi</p>	<p>Bovino adulto</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Autocontrollo: 	<p>Controllo interno del singolo operatore della filiera, tramite verifiche documentali e/o verifiche ispettive delle procedure messe in atto presso i singoli operatori della filiera SQN.</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Controllo: 	<p>Controllo esercitato ad opera di un organismo indipendente autorizzato dalla competente autorità e designato dall'Operatore o Organizzazione aderente alla filiera SQN.</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Vigilanza: 	<p>Controllo esercitato dalla pubblica amministrazione per garantire il rispetto delle disposizioni previste dalla normativa nell’ambito degli SQN.</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Rintracciabilità: 	<p>Assicurazione del nesso tra la carcassa, il quarto, i primi tagli in osso, la carne porzionata da un lato e il singolo o gruppo di bovini dall’altro.</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di Rintracciabilità: 	<p>insieme dei sistemi di identificazione e di registrazione, da prevedere per le varie fasi della filiera delle carni bovine "SQN ", applicati in modo da garantire il nesso tra l'identificazione delle carni e l'animale interessato.</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Numero auricolare: 	<p>numero identificativo dell'animale (marca auricolare ufficiale)</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Codice identificativo o codice di rintracciabilità: 	<p>Codice univoco che evidenzia il nesso tra le carni e l’animale utilizzato.(numero marca auricolare Bovino; numero progressivo di macellazione, numero lotto;)</p>		

Associazione per i Sistemi di Qualità Superiore per la Zootecnia Bovina da Carne

Fondata da Consorzio L'Italia Zootecnica e Primo Valore

2. Tipologie e tecniche di conduzione d'allevamento

Le condizioni minime del processo produttivo che bisogna garantire per certificare “vitellone /scottona ai cereali” sono di seguito riassunte:

2.a - gli animali ammessi sono maschi e femmine della specie “*Bos Taurus*”, appartenenti esclusivamente a razze classificate da carne, a doppia attitudine e incroci fra tali razze;

2.b - allevamento in ambiente protetto, di tipo stallino, a stabulazione libera in box multipli;

2.c - periodo minimo di permanenza dei bovini in allevamenti aderenti al disciplinare SQN di 5 mesi per i bovini maschi, 4 mesi per le femmine, comprendenti la fase di accrescimento e finissaggio ;

2.d - età alla macellazione compresa fra i 12 e 22 mesi;

2.e – sono esclusi, dall’SQN, i bovini sottoposti a trattamenti terapeutici con corticosteroidi, durante il periodo di applicazione del disciplinare

2.f - negli allevamenti, aderenti all’SQN, le procedure riguardanti le tecniche di allevamento e l'alimentazione devono interessare indistintamente tutti i bovini presenti in azienda e non solo quelli destinati all’SQN. In particolare, non possono essere presenti, in una stessa struttura/stalla, animali allevati e alimentati in conformità al presente disciplinare e animali allevati e alimentati in modo convenzionale.

2.g - nelle aziende dotate di strutture indipendenti, è possibile suddividere l'azienda medesima sulla base delle distinte procedure di allevamento (es. convenzionale / SQNZ). In quest'ultimo caso, le stalle e le relative pertinenze, nonché le attrezzature utilizzate (es. carro UNIFEED) devono essere ben delimitate e preventivamente individuate con apposita procedura che consenta di non mescolare l'alimentazione destinata all'allevamento SQNZ.

3. Tecniche di alimentazione

3.a - L'azienda di allevamento deve predisporre e tenere aggiornati i piani di razionamento alimentare che devono tenere conto delle esigenze nutrizionali dei bovini nelle diverse fasi di sviluppo; in particolare, devono essere definite delle razioni alimentari differenziate fra la fase di accrescimento e quella di finissaggio.

3.b - La razione alimentare deve essere preparata secondo la tecnica dell’UNIFEED e deve avere le seguenti caratteristiche:

3.b.1 - razione giornaliera contenente cereali e foraggi da cereali in quantità $\geq 60\%$ sulla sostanza secca;

3.b.2- La percentuale di fibra della razione deve essere tale da garantire un valore di NDF $\geq 25\%$ della sostanza secca, oppure il 40% delle particelle della razione deve avere una dimensione superiore ai 2 mm.;

3.b.3 - La razione deve contenere una quota d’insilato di pianta intera di mais non superiore a 12 kg. sul tal quale nella fase di accrescimento.

3.b.4 - negli ultimi 60 giorni la quota di amido deve essere incrementata secondo le norme di finissaggio e/o la quota d’insilato deve diminuire almeno del 25% sul massimo consentito di kg. 12.

Associazione per i Sistemi di Qualità Superiore per la Zootecnia Bovina da Carne

Fondata da Consorzio L'Italia Zootecnica e Primo Valore

3.b.5 - la razione alimentare deve essere priva di grassi animali aggiunti e costituita esclusivamente dai seguenti prodotti di origine vegetale:

- cereali e derivati;
- leguminose;
- oleaginose;
- bietole e derivati;
- foraggi freschi (cereali da foraggio, erba medica, trifoglio, erba da prati naturali e artificiali);
- foraggi essiccati;
- insilati di piante intere (cereali e insilati d'erba);
- grassi vegetali semplici o elaborati (salificati, idrogenati)
- mangimi completi e complementari, costituiti dalle materie prime sopra elencate

3.b.6 - E' consentito l'uso di integratori vitaminico-minerali e di additivi autorizzati per l'alimentazione animale.

3.c - Gli alimenti zootecnici devono essere privi di alterazioni o sostanze tossiche che li rendano non idonei per l'alimentazione animale, nel rispetto della normativa vigente. Per quanto riguarda il requisito "assenza di grassi animali", in mancanza del requisito di certificazione del prodotto da parte del mangimificio, l'organizzazione aderente al disciplinare SQN, potrà sopperire con proprie visite ed analisi semestrali.

3.d - Gli alimenti zootecnici devono essere identificati e conservati in modo idoneo, e tenuti fisicamente separati da altri alimenti non consentiti dal presente disciplinare e destinati ad altre specie animali allevate in azienda.

4. La scelta degli animali

4.a - I bovini ammessi al presente disciplinare devono appartenere esclusivamente a razze da carne o a duplice attitudine o risultare da incroci tra razze da carne e razze a duplice attitudine.

4.b - La carne ammessa al circuito SQN deve provenire esclusivamente da carcasse che hanno le seguenti caratteristiche:

Categoria	A
	E
Classe di conformazione	S-E-U-R
Classe di stato d'ingrassamento	2-3

5. Strutture e impianti

5.a - Le strutture di stabulazione devono essere costruite con materiali adeguati e secondo gli standard e le esigenze della specie allevata e devono assicurare condizioni ambientali di temperatura, circolazione dell'aria, umidità relativa dell'aria e concentrazione di gas e polveri tali da non nuocere agli animali.

Associazione per i Sistemi di Qualità Superiore per la Zootecnia Bovina da Carne

Fondata da Consorzio L'Italia Zootecnica e Primo Valore

5b - Il fronte di mangiatoia non deve essere inferiore a 60 cm per capo e/o deve essere prevista l'alimentazione ad libitum.

5.c - I bovini allevati su lettiera, devono avere a disposizione una superficie non inferiore a 4 mq/capo, come da raccomandazioni contenute nel report della Comunità Europea del 2001 sul benessere del bovino da carne. In particolare, in tale documento, si indica uno spazio di 3mq/capo per animali di 500kg di peso vivo \pm 0.5mq ogni 100kg di incremento. Questi limiti risultano consentire ai bovini l'espressione del comportamento e dei movimenti naturali, limitando lo stress e in tal modo consentendo un accrescimento regolare nel miglior stato di sanità e salute che si riflettono sulla qualità della carne al momento della macellazione e nelle fasi successive di maturazione.

5.d - I bovini allevati su grigliato, dovranno avere a disposizione una superficie non inferiore a 3,00 mq/capo, poiché questo tipo di stabulazione, molto diffuso nel settore del bovino da carne, prevede l'eliminazione di deiezioni e residui, altrimenti accumulati sul suolo e quindi consente una libertà di movimenti e pulizia anche con un minor spazio per capo.

5.e - E' necessario disporre di un locale adibito ad infermeria

6. sistema di produzione e rintracciabilità

Di seguito sono descritti, per i diversi operatori della filiera SQN, i sistemi di identificazione e di registrazione, gli elementi di rintracciabilità e la descrizione del processo produttivo su cui è basato il sistema di qualità nazionale "vitellone o scottona ai cereali".

6.1 - Allevamento

L'allevatore, con la richiesta di adesione all'SQN, si impegna a rispettare gli adempimenti stabiliti dal presente disciplinare ed, in particolare, per poter certificare che il bovino è stato allevato nell'ambito dell'SQN "vitellone/scottona ai cereali", oltre a garantire le condizioni minime richiamate nei precedenti paragrafi deve rispettare i seguenti requisiti:

6.1.a - In ciascun allevamento aderente al disciplinare SQN devono essere presenti ed essere disponibili per le fasi di controllo, le schede che riportano la razione alimentare somministrata e definiscono il periodo della fase di finissaggio.

6.1.b - La rintracciabilità degli alimenti ad integrazione e del mangime/nucleo utilizzati dall'allevatore è rappresentata dai documenti di acquisto, dai quali è possibile verificare che l'allevatore non abbia acquistato mangime/nucleo/alimento ad integrazione da mangimifici/fornitori diversi da quelli con certificazione di prodotto, cartellini di accompagnamento mangime/nucleo dai quali sia possibile verificare la formulazione e l'assenza di grassi animali aggiunti.

6.1.c - La rintracciabilità nel caso di alimenti autoprodotti è invece rappresentata dal documento di acquisto della semente e dalla verifica dei quantitativi prodotti.

6.1.d - Ai fini della rintracciabilità degli animali gli elementi di registrazione sono rappresentati da: marche auricolari, passaporto, Mod. 4. Sulla base di questi tre elementi è possibile verificare l'età dell'animale, il paese di nascita e i paesi di ingrasso.

6.1.e. - L'allevatore, pertanto, deve:

Associazione per i Sistemi di Qualità Superiore per la Zootecnia Bovina da Carne

Fondata da Consorzio L'Italia Zootecnica e Primo Valore

6.1.e.1. - mantenere aggiornato il registro di carico e scarico dei capi bovini allevati con la periodicità prevista dalla normativa vigente e controllare la presenza delle marche auricolari su tutti i soggetti;

6.1.e.2 - verificare, in fase di consegna degli alimenti complementari, la documentazione di trasporto e accessoria richiesta e la relativa corrispondenza con il prodotto in entrata;

6.1.e.3 - rifiutare la consegna di mangimi e nuclei che non provengono da mangimifici/fornitori privi di certificazioni di prodotto attestanti l'assenza di grassi animali aggiunti;

6.1.e.4 - detenere e mantenere aggiornato, con frequenza mensile, il registro di carico e scarico alimenti;

6.1.f - I capi bovini, per poter essere conformi al disciplinare, devono essere allevati alle condizioni sopra riportate e devono essere avviati alla macellazione ad un'età compresa tra i 12 e i 22 mesi di vita.

6.1.g - L'allevatore, al momento della cessione per la macellazione del bovino, deve:

6.1.g.1 - inviare al macello con il documento accompagnatorio come previsto dal DPR 30 aprile 1996 n. 317 e successivi aggiornamenti, il passaporto dell'animale e, per poter garantire la veridicità dell'informazione razza o tipo genetico, il certificato di intervento fecondativo (CIF) per i bovini nati in Italia o documentazione equivalente per i bovini nati all'estero;

6.1.g.2 - aggiornare il registro d'anagrafe del bestiame.

6.1.g.3 - rilasciare un "*certificato di avviamento alla macellazione*" (allegato 1) che attesta, per ciascun soggetto, il possesso dei requisiti di allevamento fissati dal disciplinare SQN. Detto "certificato" deve essere rilasciato in forma cartacea o informatica. In ogni caso, i certificati devono essere numerati progressivamente e copia degli stessi devono essere conservati in allevamento.

6.1.h - L'allevatore, per verificare la "razza" o "tipo genetico" ammessa all'SQN e per garantire la veridicità della stessa informazione, qualora si intende riportarla in etichetta, adotta la seguente procedura:

6.1.h.1 - Razza: l'allevatore deve acquisire un documento rilasciato da un Ente preposto ufficialmente riconosciuto, che ne attesti l'iscrizione al libro genealogico o che sia figlio di genitori entrambi iscritti al libro. In quest'ultimo caso la verifica dell'informazione "razza" deve essere, in ogni caso, effettuata secondo le modalità indicate dall'Ente che detiene il libro genealogico. Per i bovini di origine francese, l'informazione "Razza" è utilizzabile solo se al momento dell'avvio del bovino allo stabilimento di macellazione, l'allevatore consegna, oltre al passaporto e tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente, anche il "Certificat de filiation genetique etabli par l'etat civil bovin (ECB)" dal quale si evince, tra l'altro, la matricola e la razza del padre e della madre.

6.1.h.2 - Tipo genetico: per i bovini nati in Italia, l'informazione viene rilevata dal Certificato di Intervento Fecondativo - CIF sul quale è riportata la razza del padre. Per i bovini nati

Associazione per i Sistemi di Qualità Superiore per la Zootecnia Bovina da Carne

Fondata da Consorzio L'Italia Zootecnica e Primo Valore

all'estero è necessario acquisire idonea documentazione dalla quale è possibile risalire alla razza del padre del bovino interessato. In particolare, per i bovini di origine francese, poiché il passaporto riporta, tra l'altro, il numero di identificazione e in forma codificata la razza del padre è possibile indicare "Tipo genetico: incrocio di (seguito dalla razza del padre)". Per i bovini con passaporto francese, inoltre, è possibile procedere come segue:

6.h.1.2. a - Caso A - i codici razziali del padre e della madre, riportati sul passaporto, sono gli stessi: l'informazione può essere espressa come: "Tipo genetico: (indicazione della razza del padre). Detta possibilità è estesa anche a bovini con passaporto italiano qualora si accerti dal passaporto o dalla BDN che anche la madre è ascrivibile alla medesima razza del padre;

6.h.1.2.b - Caso B - i codici razziali del padre e della madre, riportati sul passaporto, sono diversi: l'informazione va espressa come "tipo genetico: incrocio di (indicazione della razza del padre). Qualora lo spazio a disposizioni in etichetta per tale informazione non sia sufficiente, l'informazione può essere riportata in uno dei seguenti modi:

6.h.1.2.b.1 - tipo genetico: inc. di (seguito dalla razza del padre);

6.h.1.2.b.2 - "incrocio di (seguito dalla razza del padre)";

6.h.1.2.b.3 - "incrocio (seguito dalla razza del padre)".

6.h.1.2.c - Caso C - i codici razziali del padre e della madre sono diversi ed il passaporto riporta nel campo "Type racial" l'indicazione "Croisè": anche in questo caso l'informazione va espressa come "tipo genetico: incrocio di (indicazione della razza del padre).

6.1.i - L'allevatore deve allegare la suddetta documentazione al "*certificato di avviamento alla macellazione*".

6.1.l. L'azienda di allevamento deve applicare un manuale di buone pratiche di allevamento che comprenda almeno i seguenti aspetti:

6.1.l.1 - anagrafe e rintracciabilità degli animali;

6.1.l.2 - gestione degli approvvigionamenti e alimentazione;

6.1.l.3 - gestione sanitaria dell'azienda;

6.1.l.4 - benessere animale;

6.1.l.5 - gestione effluenti zootecnici;

6.1.l.6 - pulizia, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione;

6.1.l.7 - formazione del personale.

6.1.m - Le registrazioni previste dal presente disciplinare possono essere gestite in forma elettronica e/o cartacea.

Associazione per i Sistemi di Qualità Superiore per la Zootecnia Bovina da Carne

Fondata da Consorzio L'Italia Zootecnica e Primo Valore

6.1.n - La documentazione attestante quanto sopra viene archiviata e conservata dall'operatore - organizzazione, per almeno 2 anni e deve essere a disposizione per le verifiche di controllo (autocontrollo e controllo esercitato dall'Organismo Indipendente).

6.2 - Stabilimento di macellazione

6.2.a - Al momento del ricevimento dei bovini, lo stabilimento di macellazione, deve verificare l'appartenenza del bovino al circuito del SQN, deve acquisire il "*certificato di avviamento alla macellazione*" del bovino rilasciato dall'allevatore.

6.2.b - Nel caso di organizzazioni aderenti al disciplinare SQN la verifica della veridicità dell'informazione "razza" o "tipo genetico" può essere effettuata, direttamente dallo stabilimento di macellazione, qualora si intenda riportare in etichetta detta informazione.

6.2.c - Detta documentazione deve essere conservata dallo Stabilimento di macellazione per 2 anni e deve essere messa a disposizione per presa visione dei tecnici incaricati all'autocontrollo o del controllo da parte dell'organismo Indipendente.

6.2.d - L'incaricato dello stabilimento di macellazione, in fase di pre-macellazione, confronta l'auricolare del bovino, il documento di trasporto, il passaporto; dopo il riscontro, i bovini in regola vengono avviati alla macellazione. In corrispondenza dello specifico auricolare, annota, su idoneo documento (modello 4, registro informatico, ecc.) l'ordine di ingresso in catena di macellazione per il fondamentale abbinamento con il numero progressivo di macellazione assegnato alla carcassa.

6.2.e - L'ordine di ingresso dei bovini in catena viene inserito nel supporto informatico della struttura di macellazione. Segue la macellazione dei bovini e l'arrivo sequenziale delle carcasse che, individualmente, vengono pesate, classificate e, in maniera automatica e progressiva, numerate e collegate con l'auricolare del bovino di provenienza.

6.2.f - Solo per la carcasse classificate appartenenti alle categoria "A" ed "E" e non ricadenti nelle classifiche commerciali (SEUROP) della categoria O – P e negli stati di ingrassamento della carcassa 1 – 4 – 5, è possibile stampare ed apporre sulle carcasse l'etichetta di macellazione che attesta l'appartenenza della carne all'SQN "vitellone o scottona ai cereali" ed è possibile riportare le sole informazioni così come previsto al successivo paragrafo 7. Le etichette di macellazione devono riportare, inoltre, un codice a barre del tipo di seguito specificato. Sono apposte su ciascuna mezzena tre etichette (una per ciascun sesto). Successivamente la carcassa è divisa in due mezzene.

6.2.g - Le mezzene prima del taglio sono già identificate tramite le apposite etichette di macellazione posizionate nelle parti di ciascuna mezzena in cui potrebbe essere tagliata.

6.2.h - Le informazioni riportate in etichetta sono desunte dal passaporto del bovino o, quando possibile, dalla banca dati dell'anagrafe dei bovini (BDN) e dal "*certificato di avviamento alla macellazione*".

6.2.i - Il sistema informatico deve garantire l'inserimento dei dati e la stampa delle etichette di macellazione da apporre sulle mezzene e l'archivio delle informazioni.

6.2.l - Le informazioni stampate nell'etichetta di macellazione sono ricavate dalla documentazione innanzi richiamata e caricate, al momento della macellazione, nella banca dati informatica dello stabilimento di macellazione. Il programma informatico utilizzato per gestire la banca dati, è in grado di segnalare o bloccare la stampa delle etichette qualora non siano rispettate le condizioni e i requisiti minimi previsti dal presente disciplinare.

Associazione per i Sistemi di Qualità Superiore per la Zootecnia Bovina da Carne

Fondata da Consorzio L'Italia Zootecnica e Primo Valore

6.2.m - Lo stabilimento di macellazione deve garantire, con idoneo sistema informatico, la correlazione tra il carico, di ogni capo macellato, con lo scarico delle carni da esso ottenute e spedite al cliente. Le spedizioni delle carni (mezzene, quarti, ecc.) sono registrate nella banca dati a cura dello stabilimento di macellazione. In qualsiasi momento è possibile, consultando la banca dati, ricavare i destinatari di ogni spedizione di carne SQN effettuata.

6.2.n - Lo stabilimento di macellazione deve garantire l'addestramento del tecnico incaricato di caricare i dati degli animali nella banca dati informatica e il corretto funzionamento del sistema informatico.

6.2.o - Al momento della spedizione della carne (mezzene, quarti o sestini), lo stabilimento di macellazione, deve rilasciare un "certificato SQN: "vitellone o scottona ai cereali" che attesta, per ciascuna "porzione di carne venduta", il possesso dei requisiti di carne appartenente al suddetto SQN. Detto certificato deve essere rilasciato in forma cartacea o informatica. In ogni caso, i certificati devono essere numerati progressivamente e copia degli stessi devono essere conservati presso lo stabilimento di macellazione.

6.2.p - Il certificato SQN: "vitellone o scottona ai cereali", al fine di garantire un regolare ed efficiente flusso di informazioni tra i soggetti coinvolti deve necessariamente essere dotato di codice a barre (tipo European Article Number EAN 128, QR - Quick Read code, oppure analogo codice facilmente disponibile sul mercato generalmente destinato ad essere letto tramite semplici lettori informati) impiegati per memorizzare informazioni riportate in etichetta e sul certificato SQN.

6.2.q - L'archiviazione delle copie dei documenti e dei dati relativi alla spedizione delle carni SQN: "vitellone o scottona ai cereali" è effettuata su supporto cartaceo e/o informatico presso lo stabilimento di macellazione per un periodo di almeno 2 anni. Il mantenimento nel tempo dei dati relativi agli animali allevati archiviati su supporto informatico viene garantito da un salvataggio periodico dei dati (back-up).

6.3 - Laboratorio di Sezionamento / Porzionatura

6.3.a - Il laboratorio di sezionamento e/o porzionatura, aderente al disciplinare SQN, che intende sezionare e/o porzionare carni bovine dell'SQN "vitellone o scottona ai cereali" deve garantire l'identificazione di tutti i prodotti, mantenere la rintracciabilità delle carni attraverso idoneo sistema informatico e apporre su tutti i prodotti finiti adeguata etichetta conforme al presente disciplinare.

6.3.b - Le mezzene o i quarti o i sestini ottenuti dalle precedenti operazioni presso gli stabilimenti di macellazione aderenti all'SQN "vitellone o scottona ai cereali" possono essere sottoposte alle operazioni di sezionamento in una struttura contigua a dove si svolgono le operazioni di abbattimento e macellazione o in laboratori di sezionamento non contigui al macello.

6.3.c - Le mezzene al momento del taglio sono già identificate tramite le etichette di macellazione, posizionate nelle parti di ciascuna mezzena in cui potrebbe essere tagliata.

6.3.d - Il laboratorio di sezionamento, al momento dell'adesione all'SQN, comunica all'organismo di controllo designato, le modalità di identificazione, rintracciabilità e controllo dei bilanci di massa (es lavorazione in modalità tutto pieno – tutto vuoto nel reparto sezionamento o uso di flussi separati da idonei segnalatori di cambio di lavorazione) da essi adottate durante le operazioni di sezionamento per garantire la non commistione con carni estranee al presente disciplinare. L'organismo di controllo deve approvare le modalità proposte dal laboratorio di sezionamento / porzionatura prima di accettare l'incarico. Le procedure adottate devono essere disponibili, presso l'operatore, in forma cartacea, per le operazioni di controllo e vigilanza.

Associazione per i Sistemi di Qualità Superiore per la Zootecnia Bovina da Carne

Fondata da Consorzio L'Italia Zootecnica e Primo Valore

6.3.e - Le modalità di acquisizione dei dati da parte del laboratorio di sezionamento sono di tipo informatizzato leggendo il codice a barre o QR Code riportato sull'etichetta di macellazione o in caso di illeggibilità dal "certificato SQN: "vitellone o scottona ai cereali" previa verifica della corrispondenza con il codice di rintracciabilità. È consentita l'imputazione manuale dei dati nel sistema di identificazione e tracciabilità del sezionamento solo in caso di impossibilità ad acquisire i dati informaticamente, illeggibilità del codice a barre o QR Code o guasto documentato nel sistema di lettura dello stesso.

6.3.f - Le mezzene, destinate ad essere commercializzate con la dizione "vitellone o scottona ai cereali". vengono tagliate in funzione dell'ordine ricevuto dal cliente. Per ogni taglio anatomico ottenuto, al momento della pesatura l'operatore tramite lettore ottico collegato a sistema informatico provvede ad acquisire il codice presente sull'etichetta di macellazione o digitando il codice di rintracciabilità sulla bilancia pesa etichettatrice, relativa alla carne in questione, ricavando i dati identificativi all'animale, caricati, al momento dell'arrivo della merce, nella banca dati informatica del laboratorio di sezionamento. Al termine di tale operazione vengono stampate le etichette di sezionamento da apporre su ogni taglio anatomico destinato ad essere commercializzato. L'etichetta di sezionamento riporta le informazioni indicate nel paragrafo 6 del presente disciplinare e riporta un codice a barre del tipo precedentemente descritto.

6.3.g - Ulteriori lavorazioni a partire dai tagli anatomici fino ai porzionati (preconfezionati) devono garantire la rintracciabilità e le procedure per evitare la commistione delle carni come sopra descritto.

6.3.h - Qualora il laboratorio di sezionamento, prevede la costituzione di lotti di lavorazione, gli stessi devono essere costituiti da carne etichettata nell'ambito del disciplinare SQN "vitellone / scottona ai cereali". Il laboratorio di sezionamento, per la costituzione del lotto di lavorazione legge, con apposito lettore, i codici a barre o QR Code sulle etichette apposte sulla carne e, solo, quelle rientranti nel suddetto SQN, con le stesse informazioni obbligatorie e, se del caso, con le stesse informazioni facoltative previste al successivo paragrafo 7, potranno far parte del costituendo lotto di lavorazione. Il sistema informatico verifica disomogeneità del lotto.

6.3.i - Il laboratorio di sezionamento, indipendentemente dal sistema di rintracciabilità adottato deve:

6.3.i.1 - inserire i dati relativi alle carni SQN nella banca dati ed eventualmente rietichettare nel caso l'etichetta originale non riporti un codice a barre leggibile o QR Code dal sistema del laboratorio di sezionamento medesimo;

6.3.i.2 - disossare / porzionare singole lavorazioni o lotti omogenei di prodotto impedendo la commistione con altre carni presenti nel laboratorio di sezionamento;

6.3.i.3 - stampare automaticamente le etichette per i tagli ottenuti delle singole lavorazioni o lotti di lavorazione;

6.3.i.4 - apporre l'etichetta sui prodotti disossati / porzionati conforme alle specifiche del presente disciplinare.

6.3.1 - Al momento della spedizione della carne (grossi tagli disossati, tagli anatomici, porzionati, ecc.), il laboratorio di sezionamento, deve rilasciare un "certificato SQN: "vitellone o scottona ai cereali" che attesta, per ciascuna porzione di carne fornita, l'appartenenza della stessa al suddetto SQN. Detto certificato deve essere rilasciato secondo le stesse modalità previste per lo stabilimento di macellazione.

Associazione per i Sistemi di Qualità Superiore per la Zootecnia Bovina da Carne

Fondata da Consorzio L'Italia Zootecnica e Primo Valore

6.3.m - Il sistema informatico deve garantire l'inserimento dei dati e la stampa delle etichette di sezionamento / porzionatura da apporre sulle carni o confezioni e l'archivio delle informazioni.

6.3.n - Il Laboratorio di sezionamento / porzionatura deve garantire, con idoneo sistema informatico, la correlazione tra il carico, di ogni consegna di carne dallo stabilimento di macellazione, con lo scarico delle carni da esso ottenute e spedite al cliente. Le spedizioni delle carni sono registrate nella banca dati a cura del laboratorio di sezionamento/ porzionatura. In qualsiasi momento è possibile, consultando la banca dati, ricavare i destinatari di ogni spedizione di carne SQN effettuata (bilancio di massa).

6.3.o - Il laboratorio di sezionamento / porzionatura deve garantire la formazione del tecnico incaricato di caricare i dati delle carni nella banca dati informatica e il corretto funzionamento del sistema informatico.

6.3.p - L'archiviazione delle copie dei documenti e dei dati relativi alla spedizione delle carni SQN: "*vitellone o scottona ai cereali*" è effettuata su supporto cartaceo e/o informatico presso il laboratorio di sezionamento per un periodo di almeno 2 anni. Il mantenimento nel tempo dei dati relativi agli animali allevati archiviati su supporto informatico viene garantito da un salvataggio periodico dei dati (back-up).

6.4- Punti vendita

6.4.a - Il punto vendita (pdv) comunica preventivamente all'organismo di controllo designato al momento dell'adesione all'SQN, le modalità di identificazione, rintracciabilità, stoccaggio, lavorazione, messa in vendita delle carni e controllo dei bilanci di massa (es. stoccaggio in cella frigo in aree dedicate ed identificate, lavorazione in modalità tutto pieno – tutto vuoto nel reparto lavorazione o uso di flussi separati da idonei segnalatori di lavorazioni, bancone di vendita con zone dedicate rispetto ad altre carni presenti nel punto vendita), in modo tale da garantire che durante le operazioni presso il punto vendita sia evitata la commistione con carni estranee al presente disciplinare. La gestione cartaceo/manuale della tracciabilità da parte dei punti vendita è consentita solo nella tipologia "dettaglio tradizionale". L'organismo di controllo deve approvare le modalità manuali o informatizzate proposte dal punto vendita e verificare che il sistema cartaceo/manuale impatti su una percentuale minima di prodotto, prima di accettare l'incarico.

Le procedure adottate devono essere disponibili, presso l'operatore, in forma cartacea o su supporto informatico, per le operazioni di controllo e vigilanza.

6.4.b - Le modalità di acquisizione dei dati da parte del pdv sono di tipo informatizzato leggendo il codice a barre o QR Code riportato sull'etichetta di macellazione / sezionamento o in caso di illeggibilità delle stesse, dal "*certificato SQN: vitellone o scottona ai cereali*". È consentita l'imputazione manuale dei dati nel sistema di identificazione e tracciabilità del pdv solo in caso di mancanza del sistema informatico, illeggibilità del codice a barre o QR Code o guasto documentato nel sistema di lettura dello stesso.

6.4.c - Le mezzene o gli altri tagli di carni certificate forniti ai pdv, al momento del taglio sono già identificate tramite le etichette di macellazione o di sezionamento.

6.4.d - Il sistema informatico, se presente, deve garantire l'inserimento dei dati e la stampa delle etichette presso i pdv da apporre in prossimità delle carni poste in vendita o sulle confezioni per i prodotti pre-incartati e l'archivio delle informazioni.

Associazione per i Sistemi di Qualità Superiore per la Zootecnia Bovina da Carne

Fondata da Consorzio L'Italia Zootecnica e Primo Valore

6.4.e - Il pdv deve garantire, manualmente o con idoneo sistema informatico, la correlazione tra il carico, di ogni consegna di carne dallo stabilimento di macellazione o dal laboratorio di sezionamento / porzionatura, con lo scarico delle carni da esso ottenute e vendute al consumatore finale. Le spedizioni delle carni sono registrate nella banca dati o supporto cartaceo a cura del pdv.

6.4.f - Il pdv deve garantire l'addestramento del tecnico incaricato di caricare i dati delle carni nel supporto cartaceo o nella banca dati informatica e il corretto funzionamento del sistema informatico.

6.4.g - L'archiviazione delle copie dei documenti e dei dati relativi alle carni SQN: "*vitellone o scottona ai cereali*" è effettuata su supporto cartaceo e/o informatico presso il pdv per un periodo di almeno 2 anni. Il mantenimento nel tempo dei dati relativi agli animali allevati archiviati su supporto informatico viene garantito da un salvataggio periodico dei dati (back-up).

6.4.h - Il pdv, indipendentemente dal sistema di rintracciabilità adottato, deve controllare, all'arrivo della merce la correttezza dell'identificazione e, in particolare:

6.4.h.1 - Ogni singolo taglio deve riportare l'etichetta prevista dal presente disciplinare. Inoltre la merce viene accompagnata da DDT e dal certificato SQN: "*vitellone o scottona ai cereali*";

6.4.h.2 - Scarica su supporto cartaceo e/o sistema informatico i dati di rintracciabilità, leggendo il codice a barre o QR Code apposto sull'etichetta: questo permette di registrare il carico all'arrivo e tramite le pesate dei diversi tagli prodotti si ottiene lo scarico della merce.

6.4.h.3 - In cella e sul banco vendita mantiene fisicamente separate dal resto delle carni bovine le carni identificate nell'ambito dell'SQN: "*vitellone o scottona ai cereali*" (es. parte della cella – banco vendita dedicata ed identificata con apposita etichetta).

6.4.h.4 - In caso di lavorazione, utilizza il sistema tutto pieno tutto vuoto lavorando in tempi dedicati solo le carni certificate SQN: "*vitellone o scottona ai cereali*".

6.4.h.5 - Dispone la merce separandola per singolo lotto e apponendo un cartellino identificativo riportante il numero di lotto che correla i diversi tagli al certificato SQN: "*vitellone o scottona ai cereali*" esposto al consumatore.

6.4.h.6 - Qualora i prodotti vengano preincartati e venduti al libero servizio, la merce prelevata dalla cella viene lavorata così come indicato al precedente par. 6.4.a, e al momento della pesatura l'addetto richiama il codice di rintracciabilità e automaticamente stampa l'etichetta da apporre sul preincarto riportante i dati previsti dal presente disciplinare (non sono costituiti nuovi lotti presso il punto vendita).

Nel caso in cui il pdv ha necessità di costituire lotti di lavorazione deve adottare le stesse procedure descritte per gli stabilimenti di sezionamento / porzionatura così come indicato al precedente par. 6.3.

6.4.i. - Merce in arrivo

Le carni in arrivo sono identificate con le etichette previste dal presente disciplinare ed accompagnate dal certificato SQN: "*vitellone o scottona ai cereali*".

6.4.l - Stoccaggio

Durante lo stoccaggio la merce mantiene l'etichetta originale se non ancora sezionata, dopo il sezionamento viene identificata con un'etichetta o un cartellino riportante il codice di rintracciabilità che correla i diversi tagli al certificato SQN: "*vitellone o scottona ai cereali*" consegnato dallo stabilimento di macellazione o dal laboratorio di sezionamento / porzionamento.

Associazione per i Sistemi di Qualità Superiore per la Zootecnia Bovina da Carne

Fondata da Consorzio L'Italia Zootecnica e Primo Valore

6.4.m - Banco vendita assistita

Nel banco vendita la merce viene identificata con un etichetta o dei cartellini, riportanti il codice di rintracciabilità, che consentono di collegare il taglio all'etichetta apposta in prossimità della carne. Detta etichetta può essere anche il certificato SQN: "vitellone o scottona ai cereali".

6.4.n - Banco vendita libero servizio

Nel banco vendita libero servizio la merce viene già esposta preincartata ed etichettata con tutte le informazioni previste dal presente disciplinare. L'etichetta viene emessa in fase di pesatura del prodotto richiamando il relativo codice di rintracciabilità.

6.4.o - Il punto vendita (pdv) che commercializza esclusivamente preconfezionati, prodotti presso i laboratori di porzionamento, non ha l'obbligo di adesione al presente disciplinare, qualora i preconfezioni medesimi siano destinati direttamente al consumatore finale senza ulteriore manipolazione.

7. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

Le informazioni sugli alimenti diverse da quelle obbligatorie previste dagli articoli 13,14 e 15 del regolamento (CE) n. 1760/2000, volontariamente aggiunte sulle etichette saranno oggettive e verificabili da parte dell'Ente di certificazione prescelto nonché comprensibili per i consumatori e conformi alla legislazione orizzontale in materia di etichettatura in ossequio al regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio.

8. AUTOCONTROLLO DA PARTE DELL'OPERATORE / ORGANIZZAZIONE SQN

8.a - L'Operatore o Organizzazione aderente all'SQN, direttamente o tramite Ispettori esterni, da questa incaricati, svolge attività di autocontrollo in tutte le fasi della filiera produttiva della carne bovina certificata SQN: "vitellone o scottona ai cereali".

Tale attività è attuata attraverso periodiche verifiche documentali e/o verifiche ispettive svolte presso le strutture degli operatori ed è finalizzata a valutare la conformità delle procedure adottate dal singolo operatore di filiera alle prescrizioni del presente disciplinare.

Le attività di autocontrollo devono essere eseguite secondo un piano di autocontrollo che deve riportare il responsabile del controllo, i punti critici, la frequenza del controllo, il trattamento delle non conformità rilevate e le azioni correttive.

Detto piano di autocontrollo, redatto dall'operatore o dall'organizzazione aderente all'SQN deve essere dichiarato adeguato dall'organismo di controllo designato al momento dell'adesione all'SQN.

Detto piano di autocontrollo deve essere disponibile in forma cartacea presso ciascun operatore aderente per le verifiche di controllo e vigilanza.

8.b - Al termine della visita di controllo si procede a redigere un verbale dove sono riportate, oltre ai dati dell'operatore oggetto di verifica, l'esito della verifica stessa ed eventuali osservazioni.

9. COMUNICAZIONE DATI

9.a - Ciascun organismo di controllo designato, nell'ambito del presente SQN, assicura su base informatica e mette a disposizione delle autorità competenti le seguenti informazioni:

9.a.1 - L'elenco degli allevamenti aderenti con rispettivo codice univoco di identificazione;

9.a.2 - L'elenco dei macelli/sezionamenti con rispettivo codice univoco di identificazione;

Associazione per i Sistemi di Qualità Superiore per la Zootecnia Bovina da Carne

Fondata da Consorzio L'Italia Zootecnica e Primo Valore

9.a.3 - L'elenco dei punti di vendita aderenti;

10. ALLEGATI

10.a - Allegato 1 - *“certificato di avviamento alla macellazione”*;

10.b - Allegato 2 - *“piano di autocontrollo”*

Il Presidente
Fabiano Barbisan

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN) PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

INDICE

1. Premessa
2. Scopo e campo di applicazione
3. Riferimenti normativi
4. Definizioni
5. Accesso al sistema di controllo e certificazione
 - 5.1 Autocontrollo
 - 5.2 Sistema di controllo interno
6. Verifica di idoneità degli operatori e mantenimento dei requisiti
7. Controllo
 - 7.1 Verifiche ispettive
 - 7.2 Indagini analitiche
8. Piano di controllo
9. Non conformità
10. Verifica del rispetto dell'etichettatura

Allegati:

- 1) Certificato di conformità tipo
- 2) Schema dei controlli

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)

PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

1. PREMESSA

Il decreto ministeriale 4 marzo 2011 n. 4337 recante *“Regolamentazione del sistema di qualità nazionale zootecnica riconosciuto a livello nazionale ai sensi del Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione”*, all’art. 6 prevede che il rispetto dei requisiti di processo e/o di prodotto, contenuti nel disciplinare di produzione, riconosciuto ai sensi dell’art. 4, siano verificati dalle Strutture di controllo.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il piano di controllo è lo strumento atto ad assicurare, con un adeguato livello di fiducia, attraverso l’attività di controllo, il rispetto dei requisiti previsti dal disciplinare di produzione “Vitellone e/o Scottona ai cereali” e dal DM 28 aprile 2016 n. 1770, per ogni specifica attività, da parte degli operatori inseriti nel sistema.

Il presente documento descrive gli elementi minimi che devono essere presi in considerazione nei piani di controllo e si riferiscono a:

- 1) modalità di adesione al sistema da parte degli operatori;
- 2) verifica e mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare di produzione e dal DM 28 aprile 2016 n. 1770;
- 3) tipo di non conformità, trattamento e azione correttiva della stessa.

Le Strutture di controllo, nella redazione del piano di controllo, devono considerare i suddetti elementi minimi, ed in particolare per quanto riguarda la verifica e il mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare di produzione e dal DM 28 aprile 2016 n. 1770, devono attenersi a quanto riportato nell’Allegato 2.

Le strutture di controllo, inoltre, nel redigere i piani di controllo, devono predisporre la specifica documentazione necessaria allo svolgimento dell’attività di controllo (moduli di adesione al sistema, ceck-list di controllo, ecc.).

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

IAF GD5:2006	Guidance on the application of ISO Guide 65.
ISO/IEC 17065/2012	Requisiti generali relativi agli organismi che gestiscono sistemi di certificazione di prodotti.
ISO/IEC 17025/2005	Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di
UNI CEI EN 45020/2007	Normazione ed attività connesse - Vocabolario generale
DM 4 marzo 2011 n. 4337	Regolamentazione del sistema di qualità nazionale zootecnica riconosciuto a livello nazionale ai sensi del Reg. (CE) n. 1974/2006.
DM 16 febbraio 2012	Sistema nazionale di vigilanza sulle Strutture di controllo delle produzioni.
DM 16 ottobre 2015 n. 69728	Riconoscimento del Disciplinare di produzione "Vitellone e/o Scottona ai cereali".

**SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI
PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"**

Decreto MIPAAF n. 1770 del 28 aprile 2016	Recante le modalità attuative del sistema di qualità nazionale zootecnica di cui al disciplinare di produzione "Vitellone e/o Scottona ai cereali" riconosciuto con D.M. n. 69728 del 16 ottobre 2015.
--	--

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN) PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

4. DEFINIZIONI

TERMINI	DEFINIZIONI
Autocontrollo	Controllo svolto da tutti gli operatori aderenti al SQN che comprende l'adozione delle necessarie misure precauzionali, nonché la successiva verifica di queste e dei conseguenti requisiti di conformità relativi al processo/prodotto.
Autorità di vigilanza	Il Ministero, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per le produzioni, ottenute in conformità al Disciplinare, ricadenti nel territorio di propria competenza.
Capofiliera	Produttore (singolo o associato) a cui è conferito il coordinamento del gruppo di filiera, responsabile della conformità del metodo di produzione e/o del prodotto ottenuto per tutti gli operatori del gruppo di filiera e titolare del certificato di conformità.
Certificato di conformità	Atto rilasciato all'operatore mediante il quale le Strutture di controllo dichiarano la conformità del metodo di produzione e/o del prodotto ottenuto al Disciplinare e al DM 28 aprile 2016 n. 1770.
Conformità	Corrispondenza del processo produttivo e/o del prodotto a tutti i requisiti stabiliti nel Disciplinare e alla relativa normativa di settore.
Controllo	Controllo esercitato da parte della Struttura di controllo, prescelta dall'operatore, autorizzata dal Ministero; il controllo è esercitato conformemente al Piano dei controlli.
Disciplinare di produzione	Disciplinare riconosciuto con DM 16 ottobre 2015 n. 69728 "Riconoscimento del Disciplinare di produzione "Vitellone e/o Scottona ai cereali".
Filiera agroalimentare	Sequenza di fasi e operazioni coinvolte nella produzione, lavorazione, distribuzione e movimentazione del mangime e dell'alimento, dalla produzione primaria al consumo, relativamente al Disciplinare.
Gruppo di Filiera	Insieme di operatori organizzati, appartenenti alla filiera delle carni bovine che aderiscono al SQN per il disciplinare "Vitellone e/o Scottona ai cereali", composto da operatori (singoli o associati) coinvolti in almeno due fasi della filiera delle carni bovine, una delle quali rappresentata dalla produzione primaria (allevamento).

**SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI
PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"**

Lotto	Insieme di unità di trasformazione e/o di vendita di una derrata alimentare, prodotte, fabbricate o confezionate in circostanze praticamente identiche.
Non Conformità	Mancato soddisfacimento di un requisito specificato nel disciplinare e della relativa normativa di settore.
Operatore	Soggetto, singolo o associato, appartenente a una delle fasi della filiera delle carni bovine; per operatore associato si intendono le organizzazioni di produttori, le associazioni, le cooperative, i consorzi.
Piano di controllo	Documento tecnico che riporta le disposizioni operative applicate dalle Strutture di controllo al fine di verificare la conformità dell'operatore alle disposizioni del Disciplinare e al DM 28 aprile 2016 n. 1770.
Produttore	Operatore singolo o associato appartenente alla fase della produzione primaria (allevamento) della filiera delle carni bovine.
Richiedente	Operatore o gruppo di filiera che richiede alla Struttura di controllo l'assoggettamento al sistema di controllo finalizzato alla certificazione di conformità di un processo/prodotto ad un disciplinare di produzione e alla relativa normativa di settore.
Sistema di controllo interno	Attività di controllo interno svolta dal responsabile dell'operatore associato o dal capofiliera nei confronti degli operatori del gruppo aderenti al Disciplinare.
Struttura di controllo	Ente terzo, indipendente, pubblico o privato, conforme alla norma ISO/IEC 17065:2012, già autorizzato dal Ministero al controllo e alla certificazione delle produzioni di qualità regolamentata, di cui all'art. 1 del DM 16 febbraio 2012.
Vigilanza	Attività volta alla verifica del mantenimento dei requisiti da parte delle Strutture di controllo autorizzate dal Ministero ed in particolare della corretta applicazione delle disposizioni impartite dal Ministero al momento dell'autorizzazione, dell'imparzialità nelle attività di controllo e del comportamento non discriminatorio per l'accesso degli operatori nel sistema. Essa ha inoltre come finalità la valutazione dell'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo.

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)

PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

5. ACCESSO AL SISTEMA DI CONTROLLO E CERTIFICAZIONE

L'operatore o il gruppo di filiera interessato all'accesso nel sistema SQN, deve inoltrare la richiesta di adesione ad una delle Strutture di controllo autorizzate dal MIPAAF, utilizzando la modulistica predisposta da quest'ultima, e allegando, nel caso si tratti di operatore associato o di un gruppo di filiera, l'elenco di tutti gli operatori aderenti, nonché una dichiarazione relativa alla conoscenza del disciplinare e all'assunzione degli obblighi previsti dal SQN.

La richiesta di adesione, completa della documentazione prevista, può essere inoltrata direttamente dal richiedente o da altro soggetto munito di delega.

La richiesta di adesione deve contenere una esplicita presa d'atto del contenuto del Piano di controllo e l'accettazione dei controlli, svolti con o senza preavviso, da parte delle Strutture di controllo, nonché dalle autorità competenti per la vigilanza.

L'operatore o il gruppo di filiera che richiede l'adesione al SQN, ha l'obbligo di comunicare immediatamente alla Struttura di controllo di riferimento eventuali sanzioni, provvedimenti e/o mere contestazioni rilevate dalle Autorità competenti, in materia merceologica, ambientale, igienico sanitaria e benessere animale, sia antecedenti che successive al rilascio del certificato di conformità.

La richiesta di adesione può essere inoltrata in qualsiasi periodo dell'anno, ma comunque prima dell'inizio di ogni attività riguardante la gestione dei processi attinenti al sistema SQN.

Le Strutture di controllo, effettuate le necessarie verifiche, incluse anche quelle relative ai requisiti degli operatori di cui all'art. 3, paragrafo 1 lettere a), b), e c) del DM 28 aprile 2016 n. 1770, provvedono alla eventuale registrazione e all'inserimento dell'operatore o del gruppo di filiera nel proprio elenco e predispongono un accordo tecnico-economico (contratto di certificazione) con lo stesso.

5.1 AUTOCONTROLLO

Per l'accesso al SQN ogni operatore deve redigere un piano di autocontrollo che definisca le misure precauzionali da adottare per assicurare la correttezza del processo produttivo.

L'autocontrollo deve garantire la tenuta dei documenti e delle registrazioni comprovanti il rispetto delle prescrizioni previste per le diverse fasi produttive, nonché i tempi di conservazione della suddetta documentazione.

Gli operatori devono conservare la documentazione e le registrazioni previste dal disciplinare per un periodo minimo di ventiquattro mesi, fatti salvi eventuali maggiori tempi di conservazione previsti dalle vigenti norme.

L'autocontrollo deve, inoltre, assicurare che i prodotti SQN siano identificabili e adeguatamente separati spazialmente e/o temporalmente dagli altri prodotti in fase di lavorazione, stoccaggio e messa in vendita.

Il suddetto autocontrollo può essere strutturato come un manuale di analisi del rischio e controllo dei punti critici (HACCP).

Le anomalie rilevate durante l'autocontrollo devono essere rese note, unitamente al relativo trattamento, alla propria Struttura di controllo, nel caso di operatore singolo e al responsabile o al capofiliera, nel caso di operatore associato o gruppo di filiera.

Nel caso di operatore singolo l'autocontrollo deve essere approvato dalle Strutture di controllo al momento dell'adesione.

Nel caso di operatore associato o gruppo di filiera l'autocontrollo dei singoli operatori costituisce parte integrante del Sistema di controllo interno.

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)

PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

5.2 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Per l'accesso al SQN l'operatore associato o gruppo di filiera deve redigere un sistema di controllo interno che preveda un responsabile, nel caso di operatore associato, e un capofiliera, nel caso di gruppo di filiera, che costituisce il riferimento per la gestione dello stesso sistema.

Il sistema di controllo interno deve prevedere tutte le misure necessarie per ottenere prodotti conformi al disciplinare di produzione e alla relativa normativa di settore, deve garantire la tenuta dei documenti e delle registrazioni comprovanti il rispetto delle prescrizioni previste per le diverse fasi produttive, nonché i tempi di conservazione della suddetta documentazione.

Il sistema di controllo interno deve inoltre disporre le misure idonee al coordinamento ed all'integrazione dei piani di autocontrollo dei singoli operatori.

Il sistema di controllo interno deve, inoltre, assicurare che i prodotti SQN siano identificabili e adeguatamente separati spazialmente e/o temporalmente dagli altri prodotti in fase di lavorazione, stoccaggio e messa in vendita.

Lo stesso sistema deve prevedere misure precauzionali e correttive da adottare nei casi di non conformità rilevate nell'applicazione del sistema stesso.

Gli operatori devono conservare la documentazione e le registrazioni previste dal disciplinare per un periodo minimo di ventiquattro mesi, fatti salvi eventuali maggiori tempi di conservazione previsti dalle vigenti norme.

Le non conformità rilevate durante le verifiche previste nel sistema di controllo interno devono essere immediatamente comunicate alle Strutture di controllo unitamente al relativo trattamento.

Il sistema di controllo interno deve essere approvato dalle Strutture di controllo al momento dell'adesione dell'operatore associato o del gruppo di filiera al sistema SQN.

6. VERIFICA DI IDONEITÀ DEGLI OPERATORI PER L'INSERIMENTO NEL SISTEMA DEI CONTROLLI

Le Strutture di controllo verificano la completezza e la conformità delle richieste di adesione.

Qualora la richiesta e/o la documentazione accessoria risulti incompleta e/o non conforme, le Strutture di controllo informano immediatamente il richiedente e, al contempo, ne chiedono l'adeguamento e/o l'integrazione.

In caso di esito positivo dell'istruttoria della richiesta di adesione, accertata la completezza e la conformità della richiesta stessa e della documentazione fornita, le Strutture di controllo effettuano una visita ispettiva iniziale, che, come le successive visite, volte al mantenimento dei requisiti, verrà svolta in conformità al piano di controllo.

Le Strutture di controllo, durante la visita ispettiva iniziale, valutano in particolare la coerenza con le informazioni riportate nella richiesta di adesione e la capacità di soddisfare i requisiti previsti nel disciplinare (con particolare riguardo ai requisiti stabiliti per l'alimentazione, le condizioni di allevamento, la disponibilità di attrezzature e di impianti idonei, i sistemi di gestione della rintracciabilità), nonché l'adeguatezza del piano di autocontrollo e, nel caso di operatori associati o gruppo di filiera, del sistema di controllo interno.

In caso di esito negativo della visita ispettiva iniziale, le Strutture di controllo richiedono l'adeguamento ai requisiti oppure respingono, con atto motivato, la richiesta di adesione al SQN, rispettando le modalità e la tempistica definite nel piano di controllo.

In caso di esito positivo della verifica della visita ispettiva iniziale, le Strutture di controllo rilasciano il certificato di conformità all'operatore o al gruppo di filiera e provvedono ad inserire il nominativo dello stesso nel proprio elenco degli operatori controllati. Il certificato di conformità, al fine della corretta identificazione degli operatori e dei prodotti ottenuti, dovrà

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)

PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

obbligatoriamente contenere le indicazioni minime riportate nel modello (Allegato 1).

7. CONTROLLO PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI

Le attività di controllo consistono essenzialmente in:

- a) verifiche ispettive nei luoghi di produzione primaria e/o trasformazione, porzionatura, confezionamento ed etichettatura dei prodotti assoggettati al sistema di controllo (preannunciate o meno);
- b) verifiche documentali sull'applicazione del disciplinare di produzione e sulla tenuta della documentazione da parte dell'operatore (in loco o presso la sede della Struttura di controllo);
- c) indagini analitiche di campioni sulla base dei requisiti definiti nel disciplinare di produzione.

Il primo ciclo produttivo, che può essere soggetto all'attività di controllo, è quello successivo alla data d'inserimento dell'operatore nel sistema SQN.

Nel caso l'operatore sia già assoggettato ad un sistema di controllo, nell'ambito di una produzione regolamentata, da parte della stessa Struttura di controllo prescelta per la certificazione del "Vitellone e/o Scottona ai cereali", al fine di evitare l'aggravamento dei costi, le visite ispettive potranno essere effettuate contemporaneamente evitando di duplicare i costi.

7.1 VERIFICHE ISPETTIVE

Le Strutture di controllo, sulla base dell'analisi del rischio, determinano le eventuali ulteriori verifiche ispettive, annunciate o meno, che devono essere effettuate oltre a quelle obbligatorie previste dalla tabella 1.

L'analisi del rischio è realizzata sulla base della dimensione aziendale, del numero delle non conformità riscontrate in azienda e di altri parametri ritenuti importanti da parte delle Strutture di controllo. Tale analisi deve costituire parte integrante del piano di controllo.

Le Strutture di controllo, possono prelevare campioni da analizzare in qualsiasi circostanza e/o nei casi di sospetto utilizzo di prodotti o tecniche non autorizzate nel disciplinare di produzione.

Le Strutture di controllo devono effettuare, presso ciascun operatore, un numero di visite ispettive non inferiore a quanto riportato nella seguente tabella 1:

TABELLA 1	
Tipo di operatore	Numero minimo di visite ispettive
OPERATORE SINGOLO	1 visita ispettiva/anno
OPERATORE ASSOCIATO O	1 visita ispettiva/anno presso la sede dell'operatore associato o gruppo di filiera √n visite ispettive/anno presso gli operatori aderenti n = numero operatori aderenti all'operatore associato. Nel caso di gruppo

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)

PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

GRUPPO DI FILIERA	di filiera n = numero di operatori aderenti al gruppo, distinti per categoria di filiera Qualora nel corso dell'anno si rilevino un numero di infrazioni uguale o superiore al 20% delle numero delle visite ispettive, le Strutture di controllo raddoppiano la percentuale di visite ispettive nei tre anni successivi.
--------------------------	---

7.2 INDAGINI ANALITICHE

Le Strutture di controllo con cadenza annuale effettuano indagini analitiche almeno pari al 10% del numero degli operatori. Tale numero, nel caso di operatori associati e i gruppi di filiera, è ottenuto dalla somma di tutti i singoli operatori che li costituiscono.

La selezione degli operatori presso i quali prelevare i campioni, nonché il periodo in cui prelevarli, è effettuata in base all'analisi del rischio.

Le indagini analitiche devono essere svolte presso laboratori accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025:2005 relativamente alle specifiche prove da effettuare.

Per verificare l'eventuale presenza di grassi di origine animale, la Struttura di controllo è tenuta ad effettuare prove analitiche ogni anno su almeno:

- un campione di mangime prelevato presso ciascun mangimificio fornitore non certificato a fronte del requisito "NO grassi animali aggiunti";
- un campione di unifeed prelevato presso la \sqrt{n} degli produttori aderenti al SQN. I produttori associati o i gruppi di filiera non sono considerati soggetti unici, ma rientra nel calcolo il numero di produttori singoli che li costituiscono.

8. PIANO DI CONTROLLO

Gli operatori aderenti al SQN sono soggetti al piano di controllo redatto dalle singole Strutture di controllo sulla base delle indicazioni riportate nel presente documento e, in particolare, nell'Allegato 2.

Il piano di controllo deve essere complementare ai sistemi di controllo già previsti dalla normativa vigente e non deve prevedere duplicazioni di controllo dei medesimi requisiti.

Le Strutture di controllo indicano puntualmente nel piano di controllo gli adempimenti già previsti in altri sistemi di controllo vigenti e, se possibile, utilizzano per lo svolgimento della propria attività, la documentazione derivante da controlli ufficiali effettuati per finalità diverse.

Le Strutture di controllo effettuano la verifica ispettiva, preferibilmente, in coincidenza con lo svolgimento delle fasi produttive più significative.

Le Strutture di controllo prevedono, nello schema di controllo, l'indicazione del tipo di non conformità, riconducibili al mancato rispetto dei requisiti previsti nel disciplinare di produzione e nel DM 28 aprile 2016 n. 1770, la relativa azione correttiva che l'operatore deve attuare, nonché il relativo trattamento.

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)

PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

9. NON CONFORMITÀ

Le non conformità sono suddivise in due categorie: **irregolarità** (violazioni lievi); ed **infrazioni** (violazioni gravi); queste ultime pregiudicano lo stato di conformità del prodotto e/o del processo ed eventualmente l'affidabilità dell'operatore.

Nel caso delle irregolarità il provvedimento adottato dalle Strutture di controllo consiste in una diffida o richiamo, trattandosi di non conformità che non pregiudicano la conformità del prodotto e del processo.

Nel caso di infrazioni i provvedimenti da adottare sono:

- soppressione delle indicazioni di cui all'art. 10 del DM 28 aprile 2016 n. 1770 su un lotto di prodotto o su tutta la produzione aziendale;
- sospensione temporanea dell'operatore dal sistema SQN;
- esclusione dell'operatore dal sistema SQN;

Tutti i provvedimenti adottati dalle Strutture di controllo, a seguito di accertamento di non conformità, sono notificati all'operatore e comunicati immediatamente alle Autorità di vigilanza, nonché alle eventuali altre Strutture di controllo che certificano il medesimo prodotto.

L'operatore, nei confronti del quale, nell'arco di 24 mesi, siano state adottate tre diffide, è soggetto ad una visita ispettiva supplementare non annunciata.

La soppressione delle indicazioni di cui all'art. 10 del DM 28 aprile 2016 n. 1770 è adottata nei casi in cui la condotta non conforme è riconducibile ad un preciso lotto o all'intera produzione di un determinato periodo.

La sospensione temporanea dell'operatore dal sistema SQN è adottata nei casi di infrazione relativa ad aspetti strutturali o di processo che pregiudicano o possono pregiudicare l'intera produzione e nei casi di reiterazione delle infrazioni accertate.

Il provvedimento di sospensione dal sistema SQN comporta, per il soggetto interessato, il divieto d'uso delle indicazioni di cui all'art. 10 del DM 28 aprile 2016 n. 1770. Il ripristino delle condizioni di conformità viene accertato dalle Strutture di controllo mediante attività di verifica ispettiva.

L'esclusione dell'operatore, si applica nei seguenti casi:

- a) perdita dei requisiti richiesti per l'inserimento nel sistema di controllo;
- b) incapacità dell'operatore di rispettare in modo continuativo i requisiti del SQN;
- c) utilizzo ingannevole della certificazione SQN;
- d) comportamento volto ad ostacolare le verifiche da parte delle Strutture di controllo.

Il provvedimento di esclusione dal SQN determina la fuoriuscita dal sistema di certificazione SQN ed ha carattere definitivo.

Un operatore, oggetto di un provvedimento di esclusione, di cui alle lettere a) e d), può richiedere nuovamente l'accesso al SQN, dopo un periodo minimo di 36 mesi; decorso il quale l'operatore può presentare alla Struttura di controllo una nuova formale istanza di adesione, dimostrando di aver rimosso la causa del provvedimento di esclusione.

La Struttura di controllo notifica il provvedimento di esclusione al soggetto interessato e lo comunica alle competenti Autorità di vigilanza e alle Autorità preposte alla tenuta dell'elenco degli operatori certificati SQN.

L'operatore, nei confronti del quale, nell'arco di 24 mesi, siano state adottate due soppressioni, è soggetto ad una sospensione di tre mesi, al termine della quale deve essere effettuata una visita ispettiva supplementare non annunciata.

L'operatore, nei confronti del quale, nell'arco di 24 mesi, siano state adottate due sospensioni, è escluso dal sistema.

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN) PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

Il mancato rispetto di un provvedimento adottato dalla struttura di controllo comporta l'adozione di un provvedimento di non conformità di livello superiore.

10. VERIFICA DEL RISPETTO DEL DISCIPLINARE IN MERITO ALL'ETICHETTATURA

Le Strutture di controllo, nella fase antecedente alla stampa o all'emissione di etichette o di qualsiasi altro documento di presentazione dell'operatore o del prodotto, indicazioni di cui all'art. 10 del DM 28 aprile 2016 n. 1770, procede alla valutazione di conformità delle etichette e dell'altro materiale ed eventualmente autorizza l'operatore alla stampa delle stesse. Le informazioni contenute nelle etichette o in qualsiasi altra forma di presentazione devono coincidere con quelle riportate nel certificato di conformità di cui all'Allegato 1.

ALLEGATI

- 1) Certificato di conformità tipo
- 2) Schema di controllo

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN) PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

ALLEGATO I

CERTIFICATO DI CONFORMITA'

Intestazione certificato:

Sistema di Qualità Nazionale

Il presente certificato attesta la conformità dell'operatore ed dei prodotti ottenuti al disciplinare "Vitellone e/o Scottona ai cereali" e al DM 28 aprile 2016 n. 1770.

Numero: numero progressivo univoco di identificazione del certificato emesso dalla Struttura di controllo.

Operatore:

- Denominazione (nome e cognome o ragione sociale) dell'operatore o del capofiliera (completi di CUA o codice fiscale o partita IVA) che corrisponda con quello riportato nell'elenco operatori;
- indirizzo della sede legale;
- indirizzo delle sedi operative;
- attività svolta nella filiera (produttore, trasformatore, ecc.);
- elenco completo ed aggiornato dei soggetti aderenti (in caso di operatore associato o gruppo di filiera).

Struttura di controllo:

- ragione sociale;
- indirizzo della sede legale.

Data e luogo di emissione: giorno/mese/anno.

Nome, Cognome, qualifica del responsabile della Struttura di controllo e firma.

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
1	Allevatore	Tipologie e tecniche di conduzione allevamento (2)	2a	Animali ammessi, maschi e femmine specie "Bos Taurus" di razze da carne, a duplice attitudine e incroci tra tali razze. Elenco razze ammesse: allegato al DM di attuazione della Pac per i premi accoppiati carne bovina (DM 1192/2015 2015 e s.m.i.)	Verifica dei registri di stalla e degli animali, LLGG e RRAA	Introduzione in stalla di animali non corrispondenti alle categorie previste	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali non conformi	
2			2b	Ambiente protetto con animali a stabulazione libera in box multipli	Verifica strutturale	sistema di stabulazione non adeguato	IN	soppressione del marchio SQN su tutti gli animali presenti in stalla e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento a accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	adeguamento della struttura
3			2c	Periodo minimo di permanenza in allevamento - 5 mesi per bovini maschi - 4 mesi per bovini femmine comprendenti la fase di accrescimento e finissaggio	Verifica dei registri	Mancato rispetto del periodo	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali non conformi	
4			2d	Età alla macellazione compresa tra i 12 e 22 mesi	Verifica dei registri	Mancato rispetto dell'età di macellazione	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali non conformi	
5			2e	Non effettuare trattamenti terapeutici con corticosteroidi	Verifica dei registri dei trattamenti	Trattamenti non ammessi	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali non conformi	-

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
6			2f 2g	In caso di produzione simultanea di animali allevati e alimentati in conformità al disciplinare di produzione e animali allevati e alimentati in modo convenzionale, le stalle/strutture devono essere indipendenti	Verifica strutturale	Strutture/stalle non indipendenti	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme sino all'adeguamento a accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Dotarsi di strutture indipendenti per i due sistemi di allevamento
7			2f 2g	In caso di produzione simultanea di animali allevati e alimentati in conformità al disciplinare di produzione e animali allevati e alimentati in modo convenzionale, sistemi di alimentazione distinti	Verifica strutturale	Procedura di alimentazione non adeguata tale da compromettere la certificabilità del prodotto	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento a accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Dotarsi di sistemi di alimentazione conformi
8		Tecniche di alimentazione (3)	3a	L'azienda deve predisporre e tenere aggiornati i piani di razionamento alimentare. Devono essere definite delle razioni alimentari differenziate tra la fase di accrescimento e quella di finissaggio	Verifica del piano di razionamento alimentare	Piano di razionamento non aggiornato	IR	DIFFIDA a tenere aggiornato il piano	-

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
9			3b	La razione alimentare deve essere preparata secondo le tecniche dell'UNIFEED	Verifica tecnica UNIFEED	Mancato rispetto tecniche alimentazione	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva /analitica supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
10			3.b.1	la razione giornaliera deve contenere cereali e foraggi da cereali in quantità ≥ 60% sulla sostanza secca	Verifica del piano di razionamento alimentare	Mancato rispetto tecniche alimentazione	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva /analitica supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
11			3.b.2	la percentuale di fibra della razione deve garantire un valore di NDF≥ 25% della sostanza secca oppure il 40% delle particelle della razione deve avere una dimensione > 2 mm	Verifica del piano di razionamento alimentare e prelievo campione	Mancato rispetto tecniche alimentazione	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva /analitica supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
12			3.b.3	la razione deve contenere una quota di insilato di pianta intera di mais non > 12 Kg sul totale della fase di accrescimento	Verifica del piano di razionamento alimentare	Mancato rispetto tecniche alimentazione	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva /analitica supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
13			3.b.4	negli ultimi 60 giorni la quota di amido deve essere incrementata secondo le norme di finissaggio e/o la quota di insilato deve diminuire almeno del 25% sul massimo consentito di 12 kg	Verifica del piano di razionamento alimentare e prelievo campione	Mancato rispetto tecniche alimentazione	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva /analitica supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
14			3.b.5	la razione alimentare deve essere priva di grassi animali aggiunti e costituita esclusivamente dai prodotti di origine vegetale indicati nel disciplinare	Verifica del piano di razionamento alimentare e prelievo campione	Mancato rispetto tecniche alimentazione	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva /analitica supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
15			3.c	Gli alimenti zootecnici devono essere privi di alterazioni o sostanze tossiche che li rendano non idonei per l'alimentazione animale nel rispetto della normativa vigente	Verifica del piano di razionamento alimentare e prelievo campione	Mancato rispetto tecniche alimentazione	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva /analitica supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
16			3.d	Gli alimenti zootecnici devono essere identificati e conservati in modo idoneo e tenuti fisicamente separati da altri alimenti non consentiti dal disciplinare di produzione e destinati ad altre specie animali allevati in azienda	Verifica del rispetto requisiti	Mancato identificazione/conservazione/ separazione degli alimenti tali da compromettere la certificazione del prodotto	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva /analitica supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
17		Strutture e impianti (5)	5.a	Le strutture di stabulazione devono essere costruite con materiali adeguati e secondo gli standard e le esigenze della specie allevata, le condizioni ambientali non devono nuocere agli animali	Verifica del rispetto requisiti strutturali	Strutture di stabulazione e condizioni ambientali non adeguate	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali presenti in stalla e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
18			5.b	Il fronte di mangiatoia non deve essere < 60 cm per capo e/o deve essere prevista l'alimentazione <i>ad libitum</i>	Verifica del rispetto requisiti strutturali	Strutture di stabulazione e condizioni ambientali non adeguate	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali presenti in stalla e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
19			5.c	La densità di allevamento dei bovini allevati su lettiera deve essere maggiore o uguale a 4 mq/capo	Verifica del rispetto requisiti strutturali	Strutture di stabulazione e condizioni ambientali non adeguate	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali presenti in stalla e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
20			5.d	La densità di allevamento dei bovini allevati su grigliato deve essere maggiore o uguale a 3 mq/capo	Verifica del rispetto requisiti strutturali	Strutture di stabulazione e condizioni ambientali non adeguate	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali presenti in stalla e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
21			5.e	E' necessario disporre un locale adibito ad infermeria	Verifica del rispetto requisiti strutturali	Strutture di stabulazione e condizioni ambientali non adeguate	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali presenti in stalla e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
22		Sistema di produzione e rintracciabilità (6)	6.1.a	Presenza schede che riportano la razione alimentare somministrata e definiscono il periodo della fase di finissaggio presenti e disponibili	Verifica schede razione alimentare	Schede non presenti	IR	Diffida a fornire adeguata documentazione	
23			6.1.b 6.1.c	Rintracciabilità degli alimenti acquistati ed autoprodotti	Verifica rintracciabilità degli alimenti	Identificazione, registrazioni e o documentazione incompleta o imprecisa senza perdita di rintracciabilità	IR	Diffida a fornire adeguata documentazione	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
24			6.1.b 6.1.c	Rintracciabilità degli alimenti acquistati ed autoprodotti	Verifica rintracciabilità degli alimenti	Identificazione, registrazioni e o documentazione incompleta o assente con perdita di rintracciabilità	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali presenti in stalla e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità
25			6.1.d	Rintracciabilità degli animali	Verifica rintracciabilità degli animali	Identificazione, registrazioni e o documentazione incompleta o imprecisa senza perdita di rintracciabilità	IR	Diffida a fornire adeguata documentazione	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità
26			6.1.d	Rintracciabilità degli animali	Verifica rintracciabilità degli animali	Identificazione, registrazioni e o documentazione incompleta o assente con perdita di rintracciabilità	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali presenti in stalla e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
27			(all.1)	Emissione/gestione del "certificato di avviamento alla macellazione"	Verifica gestione certificato di avviamento alla macellazione"	Mancanza del documento	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali avviati al macello	
28				Conservare la documentazione e le registrazioni previste dal disciplinare per un periodo minimo di 24 mesi, fatti salvi maggiori tempi di conservazione previsti dalle vigenti norme (art. 4 par. 1 lettera h) del DM 28 aprile 2016 n. 1770	verifica corretta conservazione documenti	mancata conservazione dei documenti	IR	Diffida	Verificare corretta gestione archivio
29	Stabilimento di macellazione		6.2.a	Acquisizione al momento del ricevimento dei bovini del "certificato di avviamento alla macellazione"	Verifica dei "certificato di avviamento alla macellazione"	Mancanza del documento	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali giunti al macello	
30			da 6.2.d a 6.2.m	Identificazione e rintracciabilità degli animali in fase di pre-macellazione e delle carcasse	Verifica del rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore	Mancato rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore senza perdita di rintracciabilità	IR	Diffida a fornire adeguata documentazione	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
31			da 6.2.d a 6.2.m	Identificazione e rintracciabilità degli animali in fase di pre-macellazione e delle carcasse	Verifica del rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore	Mancato rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore con perdita di rintracciabilità	IN	soppressione del marchio SQN e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento a accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità
32			4.b e 6.2.	Carcasse appartenenti alle categorie A ed E, alle classi di conformazione S-E-U-R e agli stati di ingrassamento 2-3	Verifica della corretta classificazione carcasse	Carcasse non idonee	IN	soppressione del marchio SQN	
33			6.2.n	Idoneità del tecnico incaricato di caricare i dati degli animali nella banca dati informatica e corretto funzionamento del sistema informatico	Verifica della corretta utilizzazione del sistema informatico	Riscontro di errori nel caricamento dei dati	IR	Diffida a fornire adeguata formazione	Prevedere piano formazione per il personale
34			6.2.o 6.2. p 6.2.q	Emissione "certificato SQN" che attesta, per ciascuna spedizione di carne (mezzene, quarti o sestì), il possesso dei requisiti previsti dal SQN. I certificati devono essere gestiti nel rispetto del disciplinare	Verifica della corretta gestione certificati SQN	Non corretta gestione dei certificati SQN tale da non pregiudicare la certificabilità delle carcasse	IR	Diffida a fornire adeguata documentazione	Verifica ed adeguamento del proprio sistema di gestione

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
35			6.2.o 6.2. p 6.2.q	Emissione "certificato SQN" che attesta, per ciascuna spedizione di carne (mezzene, quarti o sestì), il possesso dei requisiti previsti dal SQN. I certificati devono essere gestiti nel rispetto del disciplinare	Verifica della corretta gestione certificati SQN	Non corretta gestione dei certificati SQN tale da pregiudicare la certificabilità delle carcasse	IN	soppressione del marchio SQN	Verifica ed adeguamento del proprio sistema di gestione
36				Conservare la documentazione e le registrazioni previste dal disciplinare per un periodo minimo di 24 mesi, fatti salvi maggiori tempi di conservazione previsti dalle vigenti norme (art. 4 par. 1 lettera h) del DM 28 aprile 2016 n. 1770	verifica corretta conservazione documenti	mancata conservazione dei documenti	IR	Diffida	Verificare corretta gestione archivio
37	Laboratorio di sezionamento/porzionatura		6.3.a 6.3.c 6.3.e 6.3.f 6.3h	Identificazione e rintracciabilità delle carni attraverso idoneo sistema informatico e apposizione su tutti i prodotti finiti di adeguata etichetta conforme al disciplinare	Verifica del rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore	Mancato rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore senza perdita di rintracciabilità	IR	Diffida a fornire adeguata documentazione	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità
38			6.3.a 6.3.c 6.3.e 6.3.f 6.3.h	Identificazione e rintracciabilità delle carni attraverso idoneo sistema informatico e apposizione su tutti i prodotti finiti di adeguata etichetta conforme al disciplinare	Verifica del rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore	Mancato rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore con perdita di rintracciabilità	IN	soppressione del marchio SQN	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
39			6.3.o	Idoneità del tecnico incaricato di caricare i dati degli animali nella banca dati informatica	Verifica della corretta utilizzazione del sistema informatico	Riscontro di errori nel caricamento dei dati	IR	Diffida a fornire adeguata formazione	Prevedere piano formazione per il personale
40			6.3.l 6.3.n 6.3.m	Emissione "certificato SQN" che attesta, per ciascuna spedizione di carne (grossi tagli disossati, tagli anatomici, porzionati, ecc.) il possesso dei requisiti previsti dal SQN. I certificati devono essere gestiti nel rispetto del disciplinare	Verifica della corretta gestione certificati SQN	Non corretta gestione dei certificati SQN tale da non pregiudicare la certificabilità delle carcasse	IR	Diffida a fornire adeguata documentazione	Verifica ed adeguamento del proprio sistema di gestione
41			6.3.l 6.3.n 6.3.m	Emissione "certificato SQN" che attesta, per ciascuna spedizione di carne (grossi tagli disossati, tagli anatomici, porzionati, ecc.) il possesso dei requisiti previsti dal SQN. I certificati devono essere gestiti nel rispetto del disciplinare	Verifica della corretta gestione certificati SQN	Non corretta gestione dei certificati SQN tale da pregiudicare la certificabilità delle carcasse	IN	soppressione del marchio SQN	Verifica ed adeguamento del proprio sistema di gestione

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
42				Conservare la documentazione e le registrazioni previste dal disciplinare per un periodo minimo di 24 mesi, fatti salvi maggiori tempi di conservazione previsti dalle vigenti norme (art. 4 par. 1 lettera h) del DM 28 aprile 2016 n. 1770	verifica corretta conservazione documenti	mancata conservazione dei documenti	IR	Diffida	Verificare corretta gestione archivio
43	Punto vendita	Merce in arrivo	6.4.i	Le carni in arrivo sono identificate con le etichette previste dal disciplinare SQN ed accompagnate dal certificato SQN "Vitellone e/o Scottona ai cereali"	Verifica del certificato SQN "Vitellone e/o Scottona ai cereali"	Mancanza del documento	IN	soppressione del marchio SQN	
44			6.4.b 6.4.c 6.4.d 6.4.e	Identificazione e rintracciabilità delle carni attraverso idoneo sistema informatico e apposizione su tutti i prodotti finiti di adeguata etichetta conforme al disciplinare	Verifica del rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore	Mancato rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore senza perdita di rintracciabilità	IR	Diffida a fornire adeguata documentazione	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità
45			6.4.b 6.4.c 6.4.d 6.4.e	Identificazione e rintracciabilità delle carni attraverso idoneo sistema informatico e apposizione su tutti i prodotti finiti di adeguata etichetta conforme al disciplinare	Verifica del rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore	Mancato rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore con perdita di rintracciabilità	IN	soppressione del marchio SQN	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
46			6.4.f	Idoneità del tecnico incaricato di caricare i dati degli animali nella banca dati informatica	Verifica della corretta utilizzazione del sistema informatico	Riscontro di errori nel caricamento dei dati	IR	Diffida a fornire adeguata formazione	Prevedere piano formazione per il personale
47		Banco vendita assistita	6.4.m	Nel banco vendita la merce viene identificata con un'etichetta o un cartellino riportante il codice di rintracciabilità che consentano di collegare il taglio all'etichetta apposta in prossimità della carne. Detta etichetta può essere anche il certificato SQN	Verifica corretta identificazione della merce	Non corretta identificazione tale da non pregiudicare la certificabilità del prodotto	IR	Diffida a identificare correttamente il prodotto	
48		Banco vendita assistita	6.4.m	Nel banco vendita la merce viene identificata con un'etichetta o un cartellino riportante il codice di rintracciabilità che consentano di collegare il taglio all'etichetta apposta in prossimità della carne. Detta etichetta può essere anche il certificato SQN	Verifica corretta identificazione della merce	Non corretta identificazione tale da pregiudicare la certificabilità del prodotto	IN	soppressione del marchio SQN	Verificare le procedure di identificazione

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
49		Banco vendita libero servizio	6.4.n	Nel banco vendita libero servizio la merce viene già esposta pre-incartata ed etichettata con tutte le informazioni previste nel disciplinare SQN. L'etichetta viene emessa in fase di pesatura del prodotto richiamando il relativo codice di rintracciabilità	Verifica corretta identificazione della merce	Non corretta identificazione tale da non pregiudicare la certificabilità del prodotto	IR	Diffida a identificare correttamente il prodotto	
50		Banco vendita libero servizio	6.4.n	Nel banco vendita libero servizio la merce viene già esposta pre-incartata ed etichettata con tutte le informazioni previste nel disciplinare SQN. L'etichetta viene emessa in fase di pesatura del prodotto richiamando il relativo codice di rintracciabilità	Verifica corretta identificazione della merce	Non corretta identificazione tale da pregiudicare la certificabilità del prodotto	IN	soppressione del marchio SQN	Verificare le procedure di identificazione
51				Conservare la documentazione e le registrazioni previste dal disciplinare per un periodo minimo di 24 mesi, fatti salvi maggiori tempi di conservazione previsti dalle vigenti norme (art. 4 par. 1 lettera h) del DM 28 aprile 2016 n. 1770	verifica corretta conservazione documenti	mancata conservazione dei documenti	IR	Diffida	Verificare corretta gestione archivio



*Ministero delle politiche agricole,
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE, DELLA PESCA E DELL'IPPICA
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA'
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA
PQAI 1

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'art. 16 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

VISTO il Decreto Ministeriale 4 marzo 2011 n. 4337, che regola il sistema di qualità nazionale zootecnica riconosciuto a livello nazionale ai sensi del Reg (CE) n. 1974/2006 della Commissione, pubblicato nella G.U.R.I. n. 68 del 24 marzo 2011;

VISTO il Decreto Ministeriale 3 giugno 2015 n. 2064 con il quale è stata istituita la Commissione mista SQN, incaricata di redigere i piani di controllo tipo ed approvare i piani di controllo per i disciplinari di produzione SQN;

VISTO il Decreto Dipartimentale 16 ottobre 2015 n. 69728 con il quale è stato riconosciuto il disciplinare di produzione SQN "Vitellone e/o Scottona ai cereali";

VISTO il Decreto Dipartimentale 28 aprile 2016 n. 1770 recante le modalità attuative del sistema di qualità nazionale zootecnica di cui al disciplinare di produzione "Vitellone e/o Scottona ai cereali" riconosciuto con D.D. n. 69728 del 16 ottobre 2015;

VISTO il Decreto Direttoriale 22 novembre 2016 n. 86902 con il quale è stato adottato il piano di controllo tipo per il disciplinare di produzione "Vitellone e/o Scottona ai cereali";

VISTO il Decreto Dipartimentale 7 marzo 2022 n. 106998, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 68 del 22 marzo 2022, con il quale è stato modificato il disciplinare di produzione SQN "Vitellone e/o Scottona ai cereali";

RITENUTO, pertanto, di dover rettificare il piano di controllo tipo, sulla base delle modifiche



*Ministero delle politiche agricole,
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE, DELLA PESCA E DELL'IPPICA
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA'
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA
PQAI 1

apportate al disciplinare con il suddetto Decreto Dipartimentale 7 marzo 2022 n. 106998;

DECRETA

Articolo unico

1. Il piano di controllo tipo per il disciplinare di produzione "Vitellone e/o Scottona ai cereali", adottato con Decreto Ministeriale 22 novembre 2016 n. 86902, è sostituito dal piano di controllo tipo allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale.
2. Il Decreto Ministeriale 22 novembre 2016 n. 86902 è abrogato e sostituito dal presente provvedimento.

Oreste Gerini
Direttore Generale
(Firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.)

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN) PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

INDICE

1. Premessa
2. Scopo e campo di applicazione
3. Riferimenti normativi
4. Definizioni
5. Accesso al sistema di controllo e certificazione
 - 5.1 Autocontrollo
 - 5.2 Sistema di controllo interno
6. Verifica di idoneità degli operatori e mantenimento dei requisiti
7. Controllo
 - 7.1 Verifiche ispettive
 - 7.2 Indagini analitiche
8. Piano di controllo
9. Non conformità
10. Verifica del rispetto dell'etichettatura

Allegati:

- 1) Certificato di conformità tipo
- 2) Schema dei controlli

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)

PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

1. PREMESSA

Il decreto ministeriale 4 marzo 2011 n. 4337 recante *“Regolamentazione del sistema di qualità nazionale zootecnica riconosciuto a livello nazionale ai sensi del Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione”*, all’art. 6 prevede che il rispetto dei requisiti di processo e/o di prodotto, contenuti nel disciplinare di produzione, riconosciuto ai sensi dell’art. 4, siano verificati dalle Strutture di controllo.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il piano di controllo è lo strumento atto ad assicurare, con un adeguato livello di fiducia, attraverso l’attività di controllo, il rispetto dei requisiti previsti dal disciplinare di produzione *“Vitellone e/o Scottona ai cereali”* e dal DM 28 aprile 2016 n. 1770, per ogni specifica attività, da parte degli operatori inseriti nel sistema.

Il presente documento descrive gli elementi minimi che devono essere presi in considerazione nei piani di controllo e si riferiscono a:

- 1) modalità di adesione al sistema da parte degli operatori;
- 2) verifica e mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare di produzione e dal DM 28 aprile 2016 n. 1770;
- 3) tipo di non conformità, trattamento e azione correttiva della stessa.

Le Strutture di controllo, nella redazione del piano di controllo, devono considerare i suddetti elementi minimi, ed in particolare per quanto riguarda la verifica e il mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare di produzione e dal DM 28 aprile 2016 n. 1770, devono attenersi a quanto riportato nell’Allegato 2.

Le strutture di controllo, inoltre, nel redigere i piani di controllo, devono predisporre la specifica documentazione necessaria allo svolgimento dell’attività di controllo (moduli di adesione al sistema, ceck-list di controllo, ecc.).

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

IAF GD5:2006	Guidance on the application of ISO Guide 65.
ISO/IEC 17065/2012	Requisiti generali relativi agli organismi che gestiscono sistemi di certificazione di prodotti.
ISO/IEC 17025/2005	Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di
UNI CEI EN 45020/2007	Normazione ed attività connesse - Vocabolario generale
DM 4 marzo 2011 n. 4337	Regolamentazione del sistema di qualità nazionale zootecnica riconosciuto a livello nazionale ai sensi del Reg. (CE) n. 1974/2006.
DM 16 febbraio 2012	Sistema nazionale di vigilanza sulle Strutture di controllo delle produzioni.
DM 16 ottobre 2015 n. 69728	Riconoscimento del Disciplinare di produzione "Vitellone e/o Scottona ai cereali".

**SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI
PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"**

Decreto MIPAAF n. 1770 del 28 aprile 2016	Recante le modalità attuative del sistema di qualità nazionale zootecnica di cui al disciplinare di produzione "Vitellone e/o Scottona ai cereali" riconosciuto con D.M. n. 69728 del 16 ottobre 2015.
--	--

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN) PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

4. DEFINIZIONI

TERMINI	DEFINIZIONI
Autocontrollo	Controllo svolto da tutti gli operatori aderenti al SQN che comprende l'adozione delle necessarie misure precauzionali, nonché la successiva verifica di queste e dei conseguenti requisiti di conformità relativi al processo/prodotto.
Autorità di vigilanza	Il Ministero, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per le produzioni, ottenute in conformità al Disciplinare, ricadenti nel territorio di propria competenza.
Capofiliera	Produttore (singolo o associato) a cui è conferito il coordinamento del gruppo di filiera, responsabile della conformità del metodo di produzione e/o del prodotto ottenuto per tutti gli operatori del gruppo di filiera e titolare del certificato di conformità.
Certificato di conformità	Atto rilasciato all'operatore mediante il quale le Strutture di controllo dichiarano la conformità del metodo di produzione e/o del prodotto ottenuto al Disciplinare e al DM 28 aprile 2016 n. 1770.
Conformità	Corrispondenza del processo produttivo e/o del prodotto a tutti i requisiti stabiliti nel Disciplinare e alla relativa normativa di settore.
Controllo	Controllo esercitato da parte della Struttura di controllo, prescelta dall'operatore, autorizzata dal Ministero; il controllo è esercitato conformemente al Piano dei controlli.
Disciplinare di produzione	Disciplinare riconosciuto con DM 16 ottobre 2015 n. 69728 "Riconoscimento del Disciplinare di produzione "Vitellone e/o Scottona ai cereali".
Filiera agroalimentare	Sequenza di fasi e operazioni coinvolte nella produzione, lavorazione, distribuzione e movimentazione del mangime e dell'alimento, dalla produzione primaria al consumo, relativamente al Disciplinare.
Gruppo di Filiera	Insieme di operatori organizzati, appartenenti alla filiera delle carni bovine che aderiscono al SQN per il disciplinare "Vitellone e/o Scottona ai cereali", composto da operatori (singoli o associati) coinvolti in almeno due fasi della filiera delle carni bovine, una delle quali rappresentata dalla produzione primaria (allevamento).

**SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI
PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"**

Lotto	Insieme di unità di trasformazione e/o di vendita di una derrata alimentare, prodotte, fabbricate o confezionate in circostanze praticamente identiche.
Non Conformità	Mancato soddisfacimento di un requisito specificato nel disciplinare e della relativa normativa di settore.
Operatore	Soggetto, singolo o associato, appartenente a una delle fasi della filiera delle carni bovine; per operatore associato si intendono le organizzazioni di produttori, le associazioni, le cooperative, i consorzi.
Piano di controllo	Documento tecnico che riporta le disposizioni operative applicate dalle Strutture di controllo al fine di verificare la conformità dell'operatore alle disposizioni del Disciplinare e al DM 28 aprile 2016 n. 1770.
Produttore	Operatore singolo o associato appartenente alla fase della produzione primaria (allevamento) della filiera delle carni bovine.
Richiedente	Operatore o gruppo di filiera che richiede alla Struttura di controllo l'assoggettamento al sistema di controllo finalizzato alla certificazione di conformità di un processo/prodotto ad un disciplinare di produzione e alla relativa normativa di settore.
Sistema di controllo interno	Attività di controllo interno svolta dal responsabile dell'operatore associato o dal capofiliera nei confronti degli operatori del gruppo aderenti al Disciplinare.
Struttura di controllo	Ente terzo, indipendente, pubblico o privato, conforme alla norma ISO/IEC 17065:2012, già autorizzato dal Ministero al controllo e alla certificazione delle produzioni di qualità regolamentata, di cui all'art. 1 del DM 16 febbraio 2012.
Vigilanza	Attività volta alla verifica del mantenimento dei requisiti da parte delle Strutture di controllo autorizzate dal Ministero ed in particolare della corretta applicazione delle disposizioni impartite dal Ministero al momento dell'autorizzazione, dell'imparzialità nelle attività di controllo e del comportamento non discriminatorio per l'accesso degli operatori nel sistema. Essa ha inoltre come finalità la valutazione dell'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo.

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)

PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

5. ACCESSO AL SISTEMA DI CONTROLLO E CERTIFICAZIONE

L'operatore o il gruppo di filiera interessato all'accesso nel sistema SQN, deve inoltrare la richiesta di adesione ad una delle Strutture di controllo autorizzate dal MIPAAF, utilizzando la modulistica predisposta da quest'ultima, e allegando, nel caso si tratti di operatore associato o di un gruppo di filiera, l'elenco di tutti gli operatori aderenti, nonché una dichiarazione relativa alla conoscenza del disciplinare e all'assunzione degli obblighi previsti dal SQN.

La richiesta di adesione, completa della documentazione prevista, può essere inoltrata direttamente dal richiedente o da altro soggetto munito di delega.

La richiesta di adesione deve contenere una esplicita presa d'atto del contenuto del Piano di controllo e l'accettazione dei controlli, svolti con o senza preavviso, da parte delle Strutture di controllo, nonché dalle autorità competenti per la vigilanza.

L'operatore o il gruppo di filiera che richiede l'adesione al SQN, ha l'obbligo di comunicare immediatamente alla Struttura di controllo di riferimento eventuali sanzioni, provvedimenti e/o mere contestazioni rilevate dalle Autorità competenti, in materia merceologica, ambientale, igienico sanitaria e benessere animale, sia antecedenti che successive al rilascio del certificato di conformità.

La richiesta di adesione può essere inoltrata in qualsiasi periodo dell'anno, ma comunque prima dell'inizio di ogni attività riguardante la gestione dei processi attinenti al sistema SQN.

Le Strutture di controllo, effettuate le necessarie verifiche, incluse anche quelle relative ai requisiti degli operatori di cui all'art. 3, paragrafo 1 lettere a), b), e c) del DM 28 aprile 2016 n. 1770, provvedono alla eventuale registrazione e all'inserimento dell'operatore o del gruppo di filiera nel proprio elenco e predispongono un accordo tecnico-economico (contratto di certificazione) con lo stesso.

5.1 AUTOCONTROLLO

Per l'accesso al SQN ogni operatore deve redigere un piano di autocontrollo che definisca le misure precauzionali da adottare per assicurare la correttezza del processo produttivo.

L'autocontrollo deve garantire la tenuta dei documenti e delle registrazioni comprovanti il rispetto delle prescrizioni previste per le diverse fasi produttive, nonché i tempi di conservazione della suddetta documentazione.

Gli operatori devono conservare la documentazione e le registrazioni previste dal disciplinare per un periodo minimo di ventiquattro mesi, fatti salvi eventuali maggiori tempi di conservazione previsti dalle vigenti norme.

L'autocontrollo deve, inoltre, assicurare che i prodotti SQN siano identificabili e adeguatamente separati spazialmente e/o temporalmente dagli altri prodotti in fase di lavorazione, stoccaggio e messa in vendita.

Il suddetto autocontrollo può essere strutturato come un manuale di analisi del rischio e controllo dei punti critici (HACCP).

Le anomalie rilevate durante l'autocontrollo devono essere rese note, unitamente al relativo trattamento, alla propria Struttura di controllo, nel caso di operatore singolo e al responsabile o al capofiliera, nel caso di operatore associato o gruppo di filiera.

Nel caso di operatore singolo l'autocontrollo deve essere approvato dalle Strutture di controllo al momento dell'adesione.

Nel caso di operatore associato o gruppo di filiera l'autocontrollo dei singoli operatori costituisce parte integrante del Sistema di controllo interno.

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)

PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

5.2 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Per l'accesso al SQN l'operatore associato o gruppo di filiera deve redigere un sistema di controllo interno che preveda un responsabile, nel caso di operatore associato, e un capofiliera, nel caso di gruppo di filiera, che costituisce il riferimento per la gestione dello stesso sistema.

Il sistema di controllo interno deve prevedere tutte le misure necessarie per ottenere prodotti conformi al disciplinare di produzione e alla relativa normativa di settore, deve garantire la tenuta dei documenti e delle registrazioni comprovanti il rispetto delle prescrizioni previste per le diverse fasi produttive, nonché i tempi di conservazione della suddetta documentazione.

Il sistema di controllo interno deve inoltre disporre le misure idonee al coordinamento ed all'integrazione dei piani di autocontrollo dei singoli operatori.

Il sistema di controllo interno deve, inoltre, assicurare che i prodotti SQN siano identificabili e adeguatamente separati spazialmente e/o temporalmente dagli altri prodotti in fase di lavorazione, stoccaggio e messa in vendita.

Lo stesso sistema deve prevedere misure precauzionali e correttive da adottare nei casi di non conformità rilevate nell'applicazione del sistema stesso.

Gli operatori devono conservare la documentazione e le registrazioni previste dal disciplinare per un periodo minimo di ventiquattro mesi, fatti salvi eventuali maggiori tempi di conservazione previsti dalle vigenti norme.

Le non conformità rilevate durante le verifiche previste nel sistema di controllo interno devono essere immediatamente comunicate alle Strutture di controllo unitamente al relativo trattamento.

Il sistema di controllo interno deve essere approvato dalle Strutture di controllo al momento dell'adesione dell'operatore associato o del gruppo di filiera al sistema SQN.

6. VERIFICA DI IDONEITÀ DEGLI OPERATORI PER L'INSERIMENTO NEL SISTEMA DEI CONTROLLI

Le Strutture di controllo verificano la completezza e la conformità delle richieste di adesione.

Qualora la richiesta e/o la documentazione accessoria risulti incompleta e/o non conforme, le Strutture di controllo informano immediatamente il richiedente e, al contempo, ne chiedono l'adeguamento e/o l'integrazione.

In caso di esito positivo dell'istruttoria della richiesta di adesione, accertata la completezza e la conformità della richiesta stessa e della documentazione fornita, le Strutture di controllo effettuano una visita ispettiva iniziale, che, come le successive visite, volte al mantenimento dei requisiti, verrà svolta in conformità al piano di controllo.

Le Strutture di controllo, durante la visita ispettiva iniziale, valutano in particolare la coerenza con le informazioni riportate nella richiesta di adesione e la capacità di soddisfare i requisiti previsti nel disciplinare (con particolare riguardo ai requisiti stabiliti per l'alimentazione, le condizioni di allevamento, la disponibilità di attrezzature e di impianti idonei, i sistemi di gestione della rintracciabilità), nonché l'adeguatezza del piano di autocontrollo e, nel caso di operatori associati o gruppo di filiera, del sistema di controllo interno.

In caso di esito negativo della visita ispettiva iniziale, le Strutture di controllo richiedono l'adeguamento ai requisiti oppure respingono, con atto motivato, la richiesta di adesione al SQN, rispettando le modalità e la tempistica definite nel piano di controllo.

In caso di esito positivo della verifica della visita ispettiva iniziale, le Strutture di controllo rilasciano il certificato di conformità all'operatore o al gruppo di filiera e provvedono ad inserire il nominativo dello stesso nel proprio elenco degli operatori controllati. Il certificato di conformità, al fine della corretta identificazione degli operatori e dei prodotti ottenuti, dovrà

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)

PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

obbligatoriamente contenere le indicazioni minime riportate nel modello (Allegato 1).

7. CONTROLLO PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI

Le attività di controllo consistono essenzialmente in:

- a) verifiche ispettive nei luoghi di produzione primaria e/o trasformazione, porzionatura, confezionamento ed etichettatura dei prodotti assoggettati al sistema di controllo (preannunciate o meno);
- b) verifiche documentali sull'applicazione del disciplinare di produzione e sulla tenuta della documentazione da parte dell'operatore (in loco o presso la sede della Struttura di controllo);
- c) indagini analitiche di campioni sulla base dei requisiti definiti nel disciplinare di produzione.

Il primo ciclo produttivo, che può essere soggetto all'attività di controllo, è quello successivo alla data d'inserimento dell'operatore nel sistema SQN.

Nel caso l'operatore sia già assoggettato ad un sistema di controllo, nell'ambito di una produzione regolamentata, da parte della stessa Struttura di controllo prescelta per la certificazione del "Vitellone e/o Scottona ai cereali", al fine di evitare l'aggravamento dei costi, le visite ispettive potranno essere effettuate contemporaneamente evitando di duplicare i costi.

7.1 VERIFICHE ISPETTIVE

Le Strutture di controllo, sulla base dell'analisi del rischio, determinano le eventuali ulteriori verifiche ispettive, annunciate o meno, che devono essere effettuate oltre a quelle obbligatorie previste dalla tabella 1.

L'analisi del rischio è realizzata sulla base della dimensione aziendale, del numero delle non conformità riscontrate in azienda e di altri parametri ritenuti importanti da parte delle Strutture di controllo. Tale analisi deve costituire parte integrante del piano di controllo.

Le Strutture di controllo, possono prelevare campioni da analizzare in qualsiasi circostanza e/o nei casi di sospetto utilizzo di prodotti o tecniche non autorizzate nel disciplinare di produzione.

Le Strutture di controllo devono effettuare, presso ciascun operatore, un numero di visite ispettive non inferiore a quanto riportato nella seguente tabella 1:

TABELLA 1	
Tipo di operatore	Numero minimo di visite ispettive
OPERATORE SINGOLO	1 visita ispettiva/anno
OPERATORE ASSOCIATO O	1 visita ispettiva/anno presso la sede dell'operatore associato o gruppo di filiera \sqrt{n} visite ispettive/anno presso gli operatori aderenti n = numero operatori aderenti all'operatore associato. Nel caso di gruppo

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)

PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

GRUPPO DI FILIERA	di filiera n = numero di operatori aderenti al gruppo, distinti per categoria di filiera Qualora nel corso dell'anno si rilevino un numero di infrazioni uguale o superiore al 20% delle numero delle visite ispettive, le Strutture di controllo raddoppiano la percentuale di visite ispettive nei tre anni successivi.
--------------------------	---

7.2 INDAGINI ANALITICHE

Le Strutture di controllo con cadenza annuale effettuano indagini analitiche almeno pari al 10% del numero degli operatori. Tale numero, nel caso di operatori associati e i gruppi di filiera, è ottenuto dalla somma di tutti i singoli operatori che li costituiscono.

La selezione degli operatori presso i quali prelevare i campioni, nonché il periodo in cui prelevarli, è effettuata in base all'analisi del rischio.

Le indagini analitiche devono essere svolte presso laboratori accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025:2005 relativamente alle specifiche prove da effettuare.

Per verificare l'eventuale presenza di grassi di origine animale, la Struttura di controllo è tenuta ad effettuare prove analitiche ogni anno su almeno:

- un campione di mangime prelevato presso ciascun mangimificio fornitore non certificato a fronte del requisito "NO grassi animali aggiunti";
- un campione di unifeed prelevato presso la \sqrt{n} degli produttori aderenti al SQN. I produttori associati o i gruppi di filiera non sono considerati soggetti unici, ma rientra nel calcolo il numero di produttori singoli che li costituiscono.

8. PIANO DI CONTROLLO

Gli operatori aderenti al SQN sono soggetti al piano di controllo redatto dalle singole Strutture di controllo sulla base delle indicazioni riportate nel presente documento e, in particolare, nell'Allegato 2.

Il piano di controllo deve essere complementare ai sistemi di controllo già previsti dalla normativa vigente e non deve prevedere duplicazioni di controllo dei medesimi requisiti.

Le Strutture di controllo indicano puntualmente nel piano di controllo gli adempimenti già previsti in altri sistemi di controllo vigenti e, se possibile, utilizzano per lo svolgimento della propria attività, la documentazione derivante da controlli ufficiali effettuati per finalità diverse.

Le Strutture di controllo effettuano la verifica ispettiva, preferibilmente, in coincidenza con lo svolgimento delle fasi produttive più significative.

Le Strutture di controllo prevedono, nello schema di controllo, l'indicazione del tipo di non conformità, riconducibili al mancato rispetto dei requisiti previsti nel disciplinare di produzione e nel DM 28 aprile 2016 n. 1770, la relativa azione correttiva che l'operatore deve attuare, nonché il relativo trattamento.

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)

PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

9. NON CONFORMITÀ

Le non conformità sono suddivise in due categorie: **irregolarità** (violazioni lievi); ed **infrazioni** (violazioni gravi); queste ultime pregiudicano lo stato di conformità del prodotto e/o del processo ed eventualmente l'affidabilità dell'operatore.

Nel caso delle irregolarità il provvedimento adottato dalle Strutture di controllo consiste in una diffida o richiamo, trattandosi di non conformità che non pregiudicano la conformità del prodotto e del processo.

Nel caso di infrazioni i provvedimenti da adottare sono:

- soppressione delle indicazioni di cui all'art. 10 del DM 28 aprile 2016 n. 1770 su un lotto di prodotto o su tutta la produzione aziendale;
- sospensione temporanea dell'operatore dal sistema SQN;
- esclusione dell'operatore dal sistema SQN;

Tutti i provvedimenti adottati dalle Strutture di controllo, a seguito di accertamento di non conformità, sono notificati all'operatore e comunicati immediatamente alle Autorità di vigilanza, nonché alle eventuali altre Strutture di controllo che certificano il medesimo prodotto.

L'operatore, nei confronti del quale, nell'arco di 24 mesi, siano state adottate tre diffide, è soggetto ad una visita ispettiva supplementare non annunciata.

La soppressione delle indicazioni di cui all'art. 10 del DM 28 aprile 2016 n. 1770 è adottata nei casi in cui la condotta non conforme è riconducibile ad un preciso lotto o all'intera produzione di un determinato periodo.

La sospensione temporanea dell'operatore dal sistema SQN è adottata nei casi di infrazione relativa ad aspetti strutturali o di processo che pregiudicano o possono pregiudicare l'intera produzione e nei casi di reiterazione delle infrazioni accertate.

Il provvedimento di sospensione dal sistema SQN comporta, per il soggetto interessato, il divieto d'uso delle indicazioni di cui all'art. 10 del DM 28 aprile 2016 n. 1770. Il ripristino delle condizioni di conformità viene accertato dalle Strutture di controllo mediante attività di verifica ispettiva.

L'esclusione dell'operatore, si applica nei seguenti casi:

- a) perdita dei requisiti richiesti per l'inserimento nel sistema di controllo;
- b) incapacità dell'operatore di rispettare in modo continuativo i requisiti del SQN;
- c) utilizzo ingannevole della certificazione SQN;
- d) comportamento volto ad ostacolare le verifiche da parte delle Strutture di controllo.

Il provvedimento di esclusione dal SQN determina la fuoriuscita dal sistema di certificazione SQN ed ha carattere definitivo.

Un operatore, oggetto di un provvedimento di esclusione, di cui alle lettere a) e d), può richiedere nuovamente l'accesso al SQN, dopo un periodo minimo di 36 mesi; decorso il quale l'operatore può presentare alla Struttura di controllo una nuova formale istanza di adesione, dimostrando di aver rimosso la causa del provvedimento di esclusione.

La Struttura di controllo notifica il provvedimento di esclusione al soggetto interessato e lo comunica alle competenti Autorità di vigilanza e alle Autorità preposte alla tenuta dell'elenco degli operatori certificati SQN.

L'operatore, nei confronti del quale, nell'arco di 24 mesi, siano state adottate due soppressioni, è soggetto ad una sospensione di tre mesi, al termine della quale deve essere effettuata una visita ispettiva supplementare non annunciata.

L'operatore, nei confronti del quale, nell'arco di 24 mesi, siano state adottate due sospensioni, è escluso dal sistema.

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN) PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

Il mancato rispetto di un provvedimento adottato dalla struttura di controllo comporta l'adozione di un provvedimento di non conformità di livello superiore.

10. VERIFICA DEL RISPETTO DEL DISCIPLINARE IN MERITO ALL'ETICHETTATURA

Le Strutture di controllo, nella fase antecedente alla stampa o all'emissione di etichette o di qualsiasi altro documento di presentazione dell'operatore o del prodotto, indicazioni di cui all'art. 10 del DM 28 aprile 2016 n. 1770, procede alla valutazione di conformità delle etichette e dell'altro materiale ed eventualmente autorizza l'operatore alla stampa delle stesse. Le informazioni contenute nelle etichette o in qualsiasi altra forma di presentazione devono coincidere con quelle riportate nel certificato di conformità di cui all'Allegato 1.

ALLEGATI

- 1) Certificato di conformità tipo
- 2) Schema di controllo

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN) PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA AI CEREALI"

ALLEGATO I

CERTIFICATO DI CONFORMITA'

Intestazione certificato:

Sistema di Qualità Nazionale

Il presente certificato attesta la conformità dell'operatore ed dei prodotti ottenuti al disciplinare "Vitellone e/o Scottona ai cereali" e al DM 28 aprile 2016 n. 1770.

Numero: numero progressivo univoco di identificazione del certificato emesso dalla Struttura di controllo.

Operatore:

- Denominazione (nome e cognome o ragione sociale) dell'operatore o del capofiliera (completi di CUA o codice fiscale o partita IVA) che corrisponda con quello riportato nell'elenco operatori;
- indirizzo della sede legale;
- indirizzo delle sedi operative;
- attività svolta nella filiera (produttore, trasformatore, ecc.);
- elenco completo ed aggiornato dei soggetti aderenti (in caso di operatore associato o gruppo di filiera).

Struttura di controllo:

- ragione sociale;
- indirizzo della sede legale.

Data e luogo di emissione: giorno/mese/anno.

Nome, Cognome, qualifica del responsabile della Struttura di controllo e firma.

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
1	Allevatore	Tipologie e tecniche di conduzione allevamento (2)	2a	Animali ammessi, maschi e femmine specie "Bos Taurus" di razze da carne, a duplice attitudine e incroci tra tali razze. Elenco razze ammesse: allegato al DM di attuazione della Pac per i premi accoppiati carne bovina (DM 1192/2015 2015 e s.m.i.)	Verifica dei registri di stalla e degli animali, LLGG e RRAA	Introduzione in stalla di animali non corrispondenti alle categorie previste	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali non conformi	
2			2b	Ambiente protetto con animali a stabulazione libera in box multipli	Verifica strutturale	sistema di stabulazione non adeguato	IN	soppressione del marchio SQN su tutti gli animali presenti in stalla e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento a accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	adeguamento della struttura
3			2c	Periodo minimo di permanenza in allevamento - 5 mesi per bovini maschi - 4 mesi per bovini femmine comprendenti la fase di accrescimento e finissaggio	Verifica dei registri	Mancato rispetto del periodo	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali non conformi	
4			2d	Età alla macellazione compresa tra i 12 e 22 mesi	Verifica dei registri	Mancato rispetto dell'età di macellazione	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali non conformi	
5			2e	Non effettuare trattamenti terapeutici con corticosteroidi	Verifica dei registri dei trattamenti	Trattamenti non ammessi	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali non conformi	-

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
6			2f 2g	In caso di produzione simultanea di animali allevati e alimentati in conformità al disciplinare di produzione e animali allevati e alimentati in modo convenzionale, le stalle/strutture devono essere indipendenti	Verifica strutturale	Strutture/stalle non indipendenti	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme sino all'adeguamento a accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Dotarsi di strutture indipendenti per i due sistemi di allevamento
7			2f 2g	In caso di produzione simultanea di animali allevati e alimentati in conformità al disciplinare di produzione e animali allevati e alimentati in modo convenzionale, sistemi di alimentazione distinti	Verifica strutturale	Procedura di alimentazione non adeguata tale da compromettere la certificabilità del prodotto	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento a accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Dotarsi di sistemi di alimentazione conformi
8		Tecniche di alimentazione (3)	3a	L'azienda deve predisporre e tenere aggiornati i piani di razionamento alimentare. Devono essere definite delle razioni alimentari differenziate tra la fase di accrescimento e quella di finissaggio	Verifica del piano di razionamento alimentare	Piano di razionamento non aggiornato	IR	DIFFIDA a tenere aggiornato il piano	-

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
9			3b	La razione alimentare deve essere preparata secondo le tecniche dell'UNIFEED	Verifica tecnica UNIFEED	Mancato rispetto tecniche alimentazione	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva /analitica supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
10			3.b.1	la razione giornaliera deve contenere cereali e foraggi da cereali in quantità ≥ 60% sulla sostanza secca	Verifica del piano di razionamento alimentare	Mancato rispetto tecniche alimentazione	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva /analitica supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
11			3.b.2	la percentuale di fibra della razione deve garantire un valore di NDF≥ 25% della sostanza secca oppure il 40% delle particelle della razione deve avere una dimensione > 2 mm	Verifica del piano di razionamento alimentare e prelievo campione	Mancato rispetto tecniche alimentazione	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva /analitica supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
12			3.b.3	la razione deve contenere una quota di insilato di pianta intera di mais non > 12 Kg sul totale della fase di accrescimento	Verifica del piano di razionamento alimentare	Mancato rispetto tecniche alimentazione	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva /analitica supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
13			3.b.4	Nella fase di finissaggio o negli ultimi 60 giorni la quota di amido deve essere incrementata secondo le norme di finissaggio e/o la quota d'insilato deve diminuire almeno del 25% sul massimo consentito di kg. 12.	Verifica del piano di razionamento alimentare e prelievo campione	Mancato rispetto tecniche alimentazione	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva /analitica supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
14			3.b.5	la razione alimentare deve essere priva di grassi animali aggiunti e costituita esclusivamente dai prodotti di origine vegetale indicati nel disciplinare	Verifica del piano di razionamento alimentare e prelievo campione	Mancato rispetto tecniche alimentazione	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva /analitica supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
15			3.c	Gli alimenti zootecnici devono essere privi di alterazioni o sostanze tossiche che li rendano non idonei per l'alimentazione animale nel rispetto della normativa vigente	Verifica del piano di razionamento alimentare e prelievo campione	Mancato rispetto tecniche alimentazione	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva /analitica supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
16			3.d	Gli alimenti zootecnici devono essere identificati e conservati in modo idoneo e tenuti fisicamente separati da altri alimenti non consentiti dal disciplinare di produzione e destinati ad altre specie animali allevati in azienda	Verifica del rispetto requisiti	Mancato identificazione/conservazione/ separazione degli alimenti tali da compromettere la certificazione del prodotto	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali alimentati in maniera non conforme e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva /analitica supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
17		Strutture e impianti (5)	5.a	Le strutture di stabulazione devono essere costruite con materiali adeguati e secondo gli standard e le esigenze della specie allevata, le condizioni ambientali non devono nuocere agli animali	Verifica del rispetto requisiti strutturali	Strutture di stabulazione e condizioni ambientali non adeguate	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali presenti in stalla e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
18			5.b	Il fronte di mangiatoia non deve essere < 60 cm per capo e/o deve essere prevista l'alimentazione <i>ad libitum</i>	Verifica del rispetto requisiti strutturali	Strutture di stabulazione e condizioni ambientali non adeguate	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali presenti in stalla e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
19			5.c	La densità di allevamento dei bovini allevati su lettiera deve essere maggiore o uguale a 4 mq/capo	Verifica del rispetto requisiti strutturali	Strutture di stabulazione e condizioni ambientali non adeguate	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali presenti in stalla e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
20			5.d	La densità di allevamento dei bovini allevati su grigliato deve essere maggiore o uguale a 3 mq/capo	Verifica del rispetto requisiti strutturali	Strutture di stabulazione e condizioni ambientali non adeguate	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali presenti in stalla e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
21			5.e	E' necessario disporre un locale adibito ad infermeria	Verifica del rispetto requisiti strutturali	Strutture di stabulazione e condizioni ambientali non adeguate	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali presenti in stalla e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Adeguamento ai requisiti del disciplinare
22		Sistema di produzione e rintracciabilità (6)	6.1.a	Presenza schede che riportano la razione alimentare somministrata e definiscono il periodo della fase di finissaggio presenti e disponibili	Verifica schede razione alimentare	Schede non presenti	IR	Diffida a fornire adeguata documentazione	
23			6.1.b 6.1.c	Rintracciabilità degli alimenti acquistati ed autoprodotti	Verifica rintracciabilità degli alimenti	Identificazione, registrazioni e o documentazione incompleta o imprecisa senza perdita di rintracciabilità	IR	Diffida a fornire adeguata documentazione	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
24			6.1.b 6.1.c	Rintracciabilità degli alimenti acquistati ed autoprodotti	Verifica rintracciabilità degli alimenti	Identificazione, registrazioni e o documentazione incompleta o assente con perdita di rintracciabilità	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali presenti in stalla e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità
25			6.1.d	Rintracciabilità degli animali	Verifica rintracciabilità degli animali	Identificazione, registrazioni e o documentazione incompleta o imprecisa senza perdita di rintracciabilità	IR	Diffida a fornire adeguata documentazione	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità
26			6.1.d	Rintracciabilità degli animali	Verifica rintracciabilità degli animali	Identificazione, registrazioni e o documentazione incompleta o assente con perdita di rintracciabilità	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali presenti in stalla e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento da accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
27			(all.1)	Emissione/gestione del "certificato di avviamento alla macellazione"	Verifica gestione certificato di avviamento alla macellazione"	Mancanza del documento	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali avviati al macello	
28				Conservare la documentazione e le registrazioni previste dal disciplinare per un periodo minimo di 24 mesi, fatti salvi maggiori tempi di conservazione previsti dalle vigenti norme (art. 4 par. 1 lettera h) del DM 28 aprile 2016 n. 1770	verifica corretta conservazione documenti	mancata conservazione dei documenti	IR	Diffida	Verificare corretta gestione archivio
29	Stabilimento di macellazione		6.2.a	Acquisizione al momento del ricevimento dei bovini del "certificato di avviamento alla macellazione"	Verifica dei "certificato di avviamento alla macellazione"	Mancanza del documento	IN	soppressione del marchio SQN sugli animali giunti al macello	
30			da 6.2.d a 6.2.m	Identificazione e rintracciabilità degli animali in fase di pre-macellazione e delle carcasse	Verifica del rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore	Mancato rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore senza perdita di rintracciabilità	IR	Diffida a fornire adeguata documentazione	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
31			da 6.2.d a 6.2.m	Identificazione e rintracciabilità degli animali in fase di pre-macellazione e delle carcasse	Verifica del rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore	Mancato rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore con perdita di rintracciabilità	IN	soppressione del marchio SQN e sospensione dell'operatore sino all'adeguamento a accertarsi mediante verifica ispettiva supplementare	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità
32			4.b e 6.2.	Carcasse appartenenti alle categorie A ed E, alle classi di conformazione S-E-U-R e agli stati di ingrassamento 2-3	Verifica della corretta classificazione carcasse	Carcasse non idonee	IN	soppressione del marchio SQN	
33			6.2.n	Idoneità del tecnico incaricato di caricare i dati degli animali nella banca dati informatica e corretto funzionamento del sistema informatico	Verifica della corretta utilizzazione del sistema informatico	Riscontro di errori nel caricamento dei dati	IR	Diffida a fornire adeguata formazione	Prevedere piano formazione per il personale
34			6.2.o 6.2. p 6.2.q	Emissione "certificato SQN" che attesta, per ciascuna spedizione di carne (mezzene, quarti o sestì), il possesso dei requisiti previsti dal SQN. I certificati devono essere gestiti nel rispetto del disciplinare	Verifica della corretta gestione certificati SQN	Non corretta gestione dei certificati SQN tale da non pregiudicare la certificabilità delle carcasse	IR	Diffida a fornire adeguata documentazione	Verifica ed adeguamento del proprio sistema di gestione

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
35			6.2.o 6.2. p 6.2.q	Emissione "certificato SQN" che attesta, per ciascuna spedizione di carne (mezzene, quarti o sestì), il possesso dei requisiti previsti dal SQN. I certificati devono essere gestiti nel rispetto del disciplinare	Verifica della corretta gestione certificati SQN	Non corretta gestione dei certificati SQN tale da pregiudicare la certificabilità delle carcasse	IN	soppressione del marchio SQN	Verifica ed adeguamento del proprio sistema di gestione
36				Conservare la documentazione e le registrazioni previste dal disciplinare per un periodo minimo di 24 mesi, fatti salvi maggiori tempi di conservazione previsti dalle vigenti norme (art. 4 par. 1 lettera h) del DM 28 aprile 2016 n. 1770	verifica corretta conservazione documenti	mancata conservazione dei documenti	IR	Diffida	Verificare corretta gestione archivio
37	Laboratorio di sezionamento/porzionatura		6.3.a 6.3.c 6.3.e 6.3.f 6.3h	Identificazione e rintracciabilità delle carni attraverso idoneo sistema informatico e apposizione su tutti i prodotti finiti di adeguata etichetta conforme al disciplinare	Verifica del rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore	Mancato rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore senza perdita di rintracciabilità	IR	Diffida a fornire adeguata documentazione	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità
38			6.3.a 6.3.c 6.3.e 6.3.f 6.3.h	Identificazione e rintracciabilità delle carni attraverso idoneo sistema informatico e apposizione su tutti i prodotti finiti di adeguata etichetta conforme al disciplinare	Verifica del rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore	Mancato rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore con perdita di rintracciabilità	IN	soppressione del marchio SQN	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
39			6.3.o	Idoneità del tecnico incaricato di caricare i dati degli animali nella banca dati informatica	Verifica della corretta utilizzazione del sistema informatico	Riscontro di errori nel caricamento dei dati	IR	Diffida a fornire adeguata formazione	Prevedere piano formazione per il personale
40			6.3.l 6.3.n 6.3.m	Emissione "certificato SQN" che attesta, per ciascuna spedizione di carne (grossi tagli disossati, tagli anatomici, porzionati, ecc.) il possesso dei requisiti previsti dal SQN. I certificati devono essere gestiti nel rispetto del disciplinare	Verifica della corretta gestione certificati SQN	Non corretta gestione dei certificati SQN tale da non pregiudicare la certificabilità delle carcasce	IR	Diffida a fornire adeguata documentazione	Verifica ed adeguamento del proprio sistema di gestione
41			6.3.l 6.3.n 6.3.m	Emissione "certificato SQN" che attesta, per ciascuna spedizione di carne (grossi tagli disossati, tagli anatomici, porzionati, ecc.) il possesso dei requisiti previsti dal SQN. I certificati devono essere gestiti nel rispetto del disciplinare	Verifica della corretta gestione certificati SQN	Non corretta gestione dei certificati SQN tale da pregiudicare la certificabilità delle carcasce	IN	soppressione del marchio SQN	Verifica ed adeguamento del proprio sistema di gestione

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
42				Conservare la documentazione e le registrazioni previste dal disciplinare per un periodo minimo di 24 mesi, fatti salvi maggiori tempi di conservazione previsti dalle vigenti norme (art. 4 par. 1 lettera h) del DM 28 aprile 2016 n. 1770	verifica corretta conservazione documenti	mancata conservazione dei documenti	IR	Diffida	Verificare corretta gestione archivio
43	Punto vendita	Merce in arrivo	6.4.i	Le carni in arrivo sono identificate con le etichette previste dal disciplinare SQN ed accompagnate dal certificato SQN "Vitellone e/o Scottona ai cereali"	Verifica del certificato SQN "Vitellone e/o Scottona ai cereali"	Mancanza del documento	IN	soppressione del marchio SQN	
44			6.4.b 6.4.c 6.4.d 6.4.e	Identificazione e rintracciabilità delle carni attraverso idoneo sistema informatico e apposizione su tutti i prodotti finiti di adeguata etichetta conforme al disciplinare	Verifica del rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore	Mancato rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore senza perdita di rintracciabilità	IR	Diffida a fornire adeguata documentazione	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità
45			6.4.b 6.4.c 6.4.d 6.4.e	Identificazione e rintracciabilità delle carni attraverso idoneo sistema informatico e apposizione su tutti i prodotti finiti di adeguata etichetta conforme al disciplinare	Verifica del rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore	Mancato rispetto delle procedure messe in atto dall'operatore con perdita di rintracciabilità	IN	soppressione del marchio SQN	Verifica del proprio sistema di rintracciabilità

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
46			6.4.f	Idoneità del tecnico incaricato di caricare i dati degli animali nella banca dati informatica	Verifica della corretta utilizzazione del sistema informatico	Riscontro di errori nel caricamento dei dati	IR	Diffida a fornire adeguata formazione	Prevedere piano formazione per il personale
47		Banco vendita assistita	6.4.m	Nel banco vendita la merce viene identificata con un'etichetta o un cartellino riportante il codice di rintracciabilità che consentano di collegare il taglio all'etichetta apposta in prossimità della carne. Detta etichetta può essere anche il certificato SQN	Verifica corretta identificazione della merce	Non corretta identificazione tale da non pregiudicare la certificabilità del prodotto	IR	Diffida a identificare correttamente il prodotto	
48		Banco vendita assistita	6.4.m	Nel banco vendita la merce viene identificata con un'etichetta o un cartellino riportante il codice di rintracciabilità che consentano di collegare il taglio all'etichetta apposta in prossimità della carne. Detta etichetta può essere anche il certificato SQN	Verifica corretta identificazione della merce	Non corretta identificazione tale da pregiudicare la certificabilità del prodotto	IN	soppressione del marchio SQN	Verificare le procedure di identificazione

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA (SQN)
PIANO DI CONTROLLO TIPO DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE "VITELLONE E/O SCOTTONA
AI CEREALI"
SCHEMA DI CONTROLLO (ALLEGATO 2)

	Soggetto	Categoria di requisiti	paragrafo disciplinare	Requisito specifico	Attività di controllo	Non conformità	Tipo di Non conformità IN = Infrazione IR = Irregolarità	Trattamento	Azione Correttiva messa in atto dall'operatore
49		Banco vendita libero servizio	6.4.n	Nel banco vendita libero servizio la merce viene già esposta pre-incartata ed etichettata con tutte le informazioni previste nel disciplinare SQN. L'etichetta viene emessa in fase di pesatura del prodotto richiamando il relativo codice di rintracciabilità	Verifica corretta identificazione della merce	Non corretta identificazione tale da non pregiudicare la certificabilità del prodotto	IR	Diffida a identificare correttamente il prodotto	
50		Banco vendita libero servizio	6.4.n	Nel banco vendita libero servizio la merce viene già esposta pre-incartata ed etichettata con tutte le informazioni previste nel disciplinare SQN. L'etichetta viene emessa in fase di pesatura del prodotto richiamando il relativo codice di rintracciabilità	Verifica corretta identificazione della merce	Non corretta identificazione tale da pregiudicare la certificabilità del prodotto	IN	soppressione del marchio SQN	Verificare le procedure di identificazione
51				Conservare la documentazione e le registrazioni previste dal disciplinare per un periodo minimo di 24 mesi, fatti salvi maggiori tempi di conservazione previsti dalle vigenti norme (art. 4 par. 1 lettera h) del DM 28 aprile 2016 n. 1770	verifica corretta conservazione documenti	mancata conservazione dei documenti	IR	Diffida	Verificare corretta gestione archivio